



provinciadisalerno

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2018

(Art. 4 D.Lgs.149 del 06.09.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato

Parte I - Dati generali

Dati generali

Parte II - Attività normativa e amministrativa

Attività normativa

Attività amministrativa

Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Equilibrio parte corrente e parte capitale

Risultato della gestione

Utilizzo avanzo di amministrazione

Gestione dei residui

Patto di stabilità interno

indebitamento

Strumenti di finanza derivata

Conto dei patrimonio

Conto economico

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Spesa per il personale

Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

Rilievi degli organismi esterni di controllo

Parte V - Organismi controllati

Organismi controllati e società partecipate

Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c,1, c.c.)

Risultati di esercizio delle principali società controllate

Procedimenti di cessione di società o partecipazioni

Firma e certificazione

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale, frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su alcuni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è, invece, una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a prospetti ufficiali, approvati con decreto Ministero dell'Interno del 26/04/2013, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) Presidente non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (art. 4, comma 2, del D.Lgs.149/2011, modificato dall'art.11 del D.L. n.16 del 06/03/2014 convertito con L. n.68 del 02/05/2014). Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "In caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...), la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (art. 4, comma 3, del D.Lgs.149/2011, modificato dall'art.11 del D.L. n.16 del 06/03/2014 convertito con L. n.68 del 02/05/2014).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero, in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene, pertanto, precisato che "... la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "... con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è, quindi predisposta, rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. I dati riportati nella Relazione trovano corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

I dati contabili del 2017 sono i dati di preconsuntivo alla data del 26/07/2018, facendo presente che è prossima l'approvazione del rendiconto di gestione 2017.

Alla relazione hanno partecipato tutti i dirigenti e il segretario generale per gli aspetti di competenza.

Si precisa che le elezioni del nuovo Presidente sono previste per il prossimo 31 ottobre. Per effetto della Legge 56/2014 (cd. Del Rio), che ha ridisegnato l'assetto delle province, le elezioni del presidente sono separate da quelle del consiglio provinciale. L'Unione delle Province Italiane, con comunicato stampa dello scorso 26/07/2018, ha reso noto di aver proposto al Ministro dell'Interno di modificare la data del 31/10/2018 con quella del 31 gennaio 2019, in modo da arrivare ad un vero "election day" che coinvolgerebbe 70 province sulle 76 totali. Il motivo risiede nella circostanza che il 31 ottobre si voterebbe per 47 Presidenti e 27 Consigli Provinciali, mentre a gennaio si tornerebbe a votare per i restanti 43 Consigli provinciali, con la conseguenza di avere addirittura il caso di 32 Province, in cui si voterebbe il 31 ottobre per il Presidente e a gennaio per il Consiglio (come nel caso della Provincia di Salerno).

Tale proposta tuttavia non è stata accolta e, quindi, a gennaio, a legislazione invariata, saranno tenute le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale.

Il Presidente della Provincia di Salerno presenta la seguente relazione di fine mandato.

PARTE I
DATI GENERALI

2014/2018

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali adottati, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione residente	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	1.105.485	1.108.509	1.106.506	1.104.731	1.101.763	1.101.763

1.2 Organi politici

In base all'articolo 1, comma 54, della legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" sono organi delle province esclusivamente:

- a) Il presidente della provincia;
- b) Il consiglio provinciale;
- c) L'assemblea dei sindaci.

La giunta provinciale, pertanto, a seguito del riordino operato con la cd. legge Delrio non figura più tra gli organi di governo dell'Ente.

Il consiglio provinciale è l'organo di indirizzo e controllo; essendo la popolazione della Provincia di Salerno superiore a 700.000 abitanti, è composto dal presidente della provincia e da sedici componenti, ai sensi del comma 67 della legge suddetta.

A differenza del presidente della provincia, il consiglio dura in carica due anni (comma 68), e pertanto nel corso del mandato oggetto della presente relazione si sono tenute le elezioni per il rinnovo dell'organo.

La tabella che segue indica la composizione dell'organo nel corso del mandato:

Presidente: Giuseppe Canfora proclamato eletto il 12/10/2014

Consiglieri proclamati eletti il 13/10/2014	Consiglieri subentranti e data convalida	Consiglieri proclamati eletti il 09/01/2017	Consiglieri subentranti e data convalida	Consiglieri in carica al 31/07/2018
Celano Roberto	Bove Vincenzo (23/10/2016)	Ametrano Marcello		Ametrano Marcello
Coscia Giovanni		Cappelli Angelo		Cappelli Angelo
Fabbricatore Giuseppe		Cariello Massimo		Cariello Massimo
Imparato Paolo		Cerretani Luca		Cerretani Luca
Malpede Gerardo		Fabbricatore Giuseppe		Fabbricatore Giuseppe
Marrazzo Francesco		Ferraioli Cosimo		Ferraioli Cosimo

Milo Alberto		Fiscina Gregorio	Di Giorgio Domenico (5/7/2017); Mormile Fulvio 27/7/2018	Mormile Fulvio
Monaco Roberto		Giuliano Antonio		Giuliano Antonio
Pierro Attilio		Imparato Paolo		Imparato Paolo
Rescigno Antonio		Mauri Pasquale		Mauri Pasquale
Savastano Giovanni		Napoli Vincenzo	Volpe Domenico (28/12/2017)	Volpe Domenico
Spinelli Costabile		Rescigno Antonio		Rescigno Antonio
Stanziola Carmelo		Servalli Vincenzo		Servalli Vincenzo
Tenore Sabato	Guzzo Giovanni (13/07/2017)	Sorrentino Pasquale		Sorrentino Pasquale
Vitagliano Flavio		Stanziola Carmelo		Stanziola Carmelo
Volpe Domenico		Strianese Michele		Strianese Michele

L'assemblea dei Sindaci, organo con poteri propositivi, consultivi e di controllo, è costituita dai 158 Sindaci dei Comuni appartenenti alla provincia (commi 55 e 56 della legge).

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

MACROSTRUTTURE adottate nel periodo di riferimento

- 1. Modifica della macrostruttura dell'ente - Provvedimenti.**
Decreto (art. 1, c. 54 e 55 della L. n. 56/2014) n. 95 del 24.07.2015
- 2. Approvazione della nuova Macrostruttura Organizzativa dell'Ente.**
Decreto (art. 1, c. 54 e 55 della L. n. 56/2014) n. 91 del 25.10.2016
- 3. Modifiche alla Macrostruttura Organizzativa dell'Ente**
Decreto (art. 1, c. 54 e 55 della L. n. 56/2014) n. 20 del 16.02.2018

FUNZIONIGRAMMI E ORGANIGRAMMI

- 1. Definizione del funzionigramma e organigramma dell'Ente**
Decreto del Direttore Generale n.13 del 28.08.2015
- 2. Definizione del Funzionigramma e Organigramma dell'Ente.**
Decreto del Direttore Generale n. 45 del 23 dicembre 2016
- 3.Approvazione definitiva del Funzionigramma - Organigramma dell'Ente.**
Decreto del Direttore Generale n 4 del 14.02.2017
- 4.Approvazione definitiva del Funzionigramma - Organigramma dell'Ente.**
Decreto (art. 1, c. 54 e 55 della L. n. 56/2014) n. 22 del 02.03.2018

La successiva tabella mostra la composizione numerica della struttura, alla data di redazione della relazione.

Organigramma

(al 31 luglio 2018 data di redazione della relazione)

SEGRETERIA GENERALE	STAFF SEGRETERIA GENERALE - SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – CONTRATTI
	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – CONTROLLO STRATEGICO - PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLA PERFORMANCE
	SUPPORTO AGLI ORGANI DELL'ENTE
SETTORE PRESIDENZA	STAFF PRESIDENZA DELLA PROVINCIA
	PARI OPPORTUNITÀ'
	U.R.P. E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
	SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL SERVIZIO AVVOCATURA
SERVIZIO AVVOCATURA	SERVIZIO AVVOCATURA
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	SERVIZIO CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE
SETTORE AMBIENTE E URBANISTICA	SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL SETTORE
	RIFIUTI E BONIFICHE
	RISORSE NATURALI E PROTEZIONE CIVILE
	DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLE ACQUE
	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.)
	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

	PARERI E CONTROLLI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO
--	---

SETTORE VIABILITÀ' E TRASPORTI	OPERATIVO MANUTENZIONE STRADE – AREA 1
	OPERATIVO MANUTENZIONE STRADE – AREA 2
	DEMANIO STRADALE
	ESPROPRI
	PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, ESECUZIONE E DIREZIONE LAVORI VIABILITA' E TRASPORTI
	GEOLOGICO
	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – AUTOSCUOLE E TRASPORTO PRIVATO
FORESTE E TUTELA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO - GESTIONE DEL GEOPORTALE	

SETTORE PATRIMONIO ED EDILIZIA SCOLASTICA	SEGRETERIA PATRIMONIO ED EDILIZIA SCOLASTICA – GESTIONE AMMINISTRATIVA - PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
	PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
	GESTIONE E MANUTENZIONE PATRIMONIO MOBILIARE ED IMMOBILIARE – SICUREZZA SUL LAVORO
	IMPIANTI E FORNITURE
	PROGETTAZIONE LAVORI DI EDILIZIA SCOLASTICA
DIREZIONE LAVORI PATRIMONIO ED EDILIZIA SCOLASTICA	

SETTORE SERVIZI AI COMUNI	STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) E GARE
	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
	SEAV - POLITICHE COMUNITARIE

	STATISTICA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
	SISTEMI INFORMATIVI - ARCHIVIO E PROTOCOLLO GENERALE – CENTRALINO
SETTORE PERSONALE	SEGRETERIA SETTORE PERSONALE - RELAZIONI SINDACALI
	TRATTAMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE – PROCEDIMENTI DISCIPLINARI
	TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE
SETTORE ECONOMICO – FINANZIARIO	SEGRETERIA SETTORE ECONOMICO- FINANZIARIO
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO
	BILANCIO
	CONTABILITA' FINANZIARIA
	ECONOMICO E FISCALE
SETTORE MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA MUSEALE E DEL PATRIMONIO LIBRARIO
	GESTIONE AMMINISTRATIVA E PROMOZIONE DEL SISTEMA MUSEALE E DEL PATRIMONIO LIBRARIO
SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI SOCIALI	UPSI
Dal 30 giugno 2018 trasferiti c/o la Regione Campania	CENTRI PER L' IMPIEGO

Segretario Generale:

dott. Antonio Fraire

dal 1.2.2014 al 26.01.2015

dott. Alfonso De Stefano dal 27.01.2015 al 31.08.2017

dott.ssa Carmela Cucca dal 16.10.2018 a tutt'oggi

Direttore Generale:

avv. Bruno Di Nesta dal 09.12.2014 all' 8.12.2017

Dirigenti al 14 ottobre 2014 (num): 14

Dirigenti al 31 luglio 2018 (num): 7

Posizioni organizzative al 31 luglio 2018 (num): nr. 34 attuali oltre nr. 7 centri impiego (cessati dal 01/06/2018)

Totale personale dipendente al 31 luglio 2018 (num): 359 (di cui n. 32 dipendenti della funzione non fondamentale "Musei e biblioteche" rimborsati dalla Regione Campania)

ANDAMENTO DEL PERSONALE L. 56/2014

Ai sensi della L.56/2014 e della L.190/2017, la spesa per la dotazione organica è stata ridotta del 50% con le seguenti cessazioni:

- n. 89 prepensionamenti negli anni 2015-2016
- n. 58 dipendenti delle funzioni non fondamentali trasferiti alla Regione Campania nel 2016
- n. 34 dipendenti inseriti sul portale della mobilità e passati ad altre amministrazioni attraverso varie fasi conclusesi nel 2017
- n. 34 dipendenti trasferiti ad altre amministrazioni per procedure mobilità
- n. 122 dipendenti dei centri per l'impiego transitati alla Regione Campania in data 01/06/2018 e 01/07/2018
- n. 2 dipendenti dei centri per l'impiego mantenuti in servizio presso la Provincia fino alla cessazione per anzianità di servizio/vecchiaia in data 30/06/2018

1.4 Condizione giuridica dell' Ente

L'Ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. Nel caso specifico, il Consiglio è stato sciolto con decreto del Ministero dell'Interno del 21/10/2013, ma ai sensi dell'art. 53 Tuel gli organi sono rimasti in carica in attesa del rinnovo del Consiglio.

L'Ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo di mandato 2014/2018.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

Per i tre anni 2015-2017 i bilanci degli enti locali sono stati predisposti per un solo esercizio finanziario, per la deroga all'art. 162 Tuel imposta dal Legislatore, quale misura per non far emergere con sufficiente chiarezza lo squilibrio strutturale delle Province italiane, interessate dalla riforma della

Legge 56/2014 (cd. Del Rio) e dalle inique manovre di finanza pubblica avviate dal DL 66/2014 ed aggravate dalla Legge 190/2014, che hanno portato la Provincia di Salerno a deliberare nel 2017, con atto di Consiglio Provinciale n. 149 del 23/11/2017, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis Tuel.

Infatti, i rilevanti contributi alla finanza pubblica hanno determinato uno squilibrio strutturale, tale che le misure di cui agli articoli 193 e 194 Tuel sono risultate non sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Tuttavia, per inquadrare la situazione della Provincia di Salerno, occorre effettuare una analisi delle norme e dei loro effetti finanziari a partire quanto meno dall'anno 2010.

Le manovre di finanza pubblica che si sono succedute dal 2010 hanno determinato una consistente riduzione dei trasferimenti erariali.

La Provincia ha subito, nell'anno 2011, una riduzione pari ad € 11.486.000,00 (art.14, comma 2, D. L. 78/2010).

A tale già drastica riduzione dei trasferimenti erariali, si è aggiunto l'ulteriore taglio imposto dal D.L. 95 del 06.07.2012 – cosiddetta “Spending review” – convertito nella L. 135 del 07.08.2012.

Il Decreto Legge n. 95/12 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” ha assegnato per l'anno 2012 alle Province 500 milioni di euro di riduzione di risorse per consumi intermedi, al pari dei comuni che hanno consumi intermedi otto volte superiori. Per Salerno, la riduzione, pari ad € 14.869.630,19, ha fatto sì che la Provincia di Salerno risultasse quinta nella graduatoria nazionale per entità di taglio, dopo Napoli, Roma, Torino e Milano, che sarebbero poi diventate città metropolitane, e di fatto, quindi, prima tra le province italiane.

Occorre fa presente che alcune voci significative ricomprese nel consumo intermedio oggetto di “review” sono i contratti di servizio per trasporto, la formazione professionale e la manutenzione degli immobili (sia scuole, che strade), che assommano a circa la metà dei consumi intermedi e rappresentano servizi ai cittadini e non sprechi aggredibili.

A ciò si aggiunge che il modello “Bondi” ha calcolato l'importo del taglio sul totale dei consumi intermedi, come desunti dai Siope RGS (quindi, per cassa), senza considerare che tra i consumi intermedi risultavano spese totalmente a carico della Regione (quali, ad esempio i trasporti, o le spese per i rifiuti, o le spese culturali e turistiche), che, a causa del loro vincolo di destinazione, dovevano essere integralmente spese e, quindi, non potevano essere soggette a riduzione. In particolare, i rilevanti contributi regionali percepiti da Salerno a titolo di funzioni delegate rendono particolarmente elevato l'ammontare della voce consumi intermedi. Sulla base di simulazioni predisposte dagli uffici finanziari, si è dimostrato che, a parità di tutti gli altri fattori e scorporando solo le funzioni delegate dalla regione, la base di calcolo per il taglio richiesto dalla Legge per la Provincia di Salerno sarebbe stata la metà, con conseguente dimezzamento del taglio richiesto, come rappresentato di seguito:

	dati effettivi	dati effettivi	dati effettivi	<i>dati a calcolo</i>	<i>dati a calcolo</i>	<i>dati a calcolo</i>
PROVINCIA	totali CONSUMI INTERMEDI	TAGLIO MODELLO BONDI SU CONSUMI INTERMEDI LORDI (13,1994%)	Contratti di servizio per trasporto	<i>totali CONSUMI INTERMEDI effettivi (calcolo)</i>	<i>TAGLIO a calcolo SU CONSUMI INTERMEDI LORDI (13,1994%)</i>	<i>differenza</i>
SALERNO	112.654.456,00	14.869.712,27	61.459.939	<i>51.194.517,04</i>	6.245.423,91	<i>8.624.288,35</i>

Una simile impostazione si sarebbe riverberata per tutti gli anni a seguire e avrebbe consentito di mantenere ordinariamente gli equilibri, senza determinare gli incresciosi effetti sul bilancio.

Riassumendo, le manovre di finanza pubblica, che si sono succedute dal 2010, hanno determinato una consistente riduzione dei trasferimenti erariali che si sono concretizzati, per la Provincia di Salerno, come di seguito rappresentato:

ANNO	IMPORTO RIDUZIONE	NORMATIVA
ANNO 2011	-11.486.000,00	RIDUZIONE DA ART. 14, C. 2, DL 78/2010
ANNO 2012	-14.869.630,19	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2013	-28.052.515,00	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2014	-28.283.796,00	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2015	-29.462.287,50	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2016	-29.462.287,50	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2017	-29.462.287,50	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)

Dal lato della spesa, a partire dal 2014, la Provincia risulta particolarmente gravata dagli ingenti contributi alla finanza pubblica imposti dalle seguenti leggi statali:

- 1) D.L. n.66 del 24/04/2014 convertito nella L. n.89 del 23/06/2014 che ha previsto un contributo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica così articolato:
 - a) art.19: contributo in considerazione sia del progressivo venir meno delle elezioni provinciali che per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi di questi enti;
 - b) art.47, comma 2, contributo
 - ai fini della riduzione della spesa per beni e servizi (lettera a);
 - ai fini della riduzione della spesa per autovetture (lettera b);
 - ai fini della riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (lettera c).
- 2) L. n.190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità 2015) che ha previsto all'art.1, comma 418, che "Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017".

Si riepilogano i suddetti contributi, evidenziando che dal 2016 gli stessi risultano di importo superiore alla somma delle principali entrate dell'Ente (RCAuto e IPT):

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
D.L. 66/2014	€ 8.300.943,73	€ 8.932.011,84	€ 9.650.844,00	€ 10.052.712,59
L. 190/2014		€ 24.920.650,39	€ 61.944.612,25	€ 61.944.612,25
Totale Contributo alla Finanza Pubblica	€ 8.300.943,73	€ 33.852.662,23	€ 71.595.456,25	€ 71.997.324,84

Come si evince dal prospetto, il contributo previsto dalla L.190/2014 è stato quantificato, per questo Ente, per l'anno 2016 e per il 2017 (anno a decorrere dal quale l'importo del contributo va a regime) in € 61.944.612,25, cioè ben più del doppio rispetto all'esercizio 2015.

In caso di mancato pagamento spontaneo dei gravosi contributi alla finanza pubblica dovuti dalle Province, vanno evidenziati i disposti di cui all'art. 1, comma 419, della legge 190/2014 e all'art. 1, comma 150 ter della legge 56/2014, relativi al loro recupero forzoso da parte dello Stato.

In particolare, in caso di mancato versamento del contributo di cui all'art. 1, comma 418, L. 190/2014, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province e delle città metropolitane interessate, a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle medesime province e città metropolitane. In caso di incapienza a valere sui versamenti dell'imposta RCA, il recupero è effettuato a valere sui versamenti dell'imposta provinciale di trascrizione.

La legge introduce, così, un meccanismo di rateizzazione forzata, trattenendo alla fonte mensilmente le due entrate più importanti per l'Ente: la RCA e l'IPT. La Provincia di Salerno che, al pari delle altre province italiane, non ha proceduto nel 2015, nel 2016 e nel 2017 alla corresponsione in una unica soluzione dei suddetti contributi alla finanza pubblica, ha subito, tra l'altro, anche una flessione significativa della giacenza di cassa.

Questo Ente, con atto di C.P. n. 149 del 23/11/2017, ha deliberato il ricorso alla Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del D. Lgs. 267/2000 e, nel termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività del suddetto atto, ai sensi del comma 5, del citato art. 243-bis, ha approvato, con delibera di C.P. n.11 del 21/02/2018, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis Tuel è stato deliberato in conformità alle Linee guida stabilite dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n.16/SEZAUT/2012/INPR ed è, allo stato attuale, al vaglio della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno per la relativa istruttoria il cui esito è trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania per deliberare sull'accoglimento o diniego di approvazione del piano stesso.

Col piano di riequilibrio finanziario, è stata data copertura ad un deficit complessivo di € 53.154.096,45 dato dalla sommatoria dello squilibrio scaturente dal bilancio 2017 di € 34.992.553,65 a causa dei rilevanti contributi alla finanza pubblica e dall'esposizione debitoria (debiti fuori bilancio e passività potenziali) di € 18.161.542,80.

La durata del suddetto piano, compreso quello il 2017, quale anno di deliberazione di ricorso al riequilibrio, calcolata ai sensi del comma 5-bis dell'art. 243-bis Tuel. è stata determinata in dieci anni, dal 2017 al 2026.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Settore/Servizio	SEGRETERIA GENERALE
Criticità riscontrate	Le maggiori criticità riscontrate riguardano il tema dei controlli successivi di regolarità amministrativa. In particolare, il Regolamento sulla disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 4 del 14.02.2013 all'art. 8, rubricato " <i>Soggetti preposti al controllo</i> " prevede che il Segretario Generale si avvale di una struttura operativa di supporto composta da n. 3 funzionari ed un istruttore amministrativo, ciò non è stato possibile per la esiguità delle risorse umane assegnate.
Soluzioni realizzate	La segreteria per l'espletamento dei controlli successivi di regolarità amministrativa si è avvalsa, per la maggior parte del tempo di durata del mandato, unicamente di un funzionario e di un istruttore.

Settore/Servizio	PRESIDENZA
Criticità riscontrate	Obiettivi fondamentali di questa Amministrazione sono stati quelli di far fronte alle attività previste dalla nuova legge di riordino delle Province, private di risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative. Vigendo, inoltre, il divieto di assunzioni è stato concentrato il più efficace utilizzo possibile del personale attraverso la mobilità interna, con un aggravio delle competenze, dirette a fronteggiare, volta per volta, le esigenze dell'Amministrazione su materie e problematiche ritenute fondamentali, garantendo, comunque, i servizi. Nonostante tali criticità è stato dato ampio supporto ed assistenza al Presidente che nell'esercizio delle funzioni ha assorbito anche tutte le competenze della soppressa Giunta.
Soluzioni realizzate	Tra gli obiettivi strategici ampia attuazione ha avuto la funzione fondamentale " <i>Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale</i> " ai sensi dell'art. 1, c. 85, lettera f), legge Delrio 7 aprile 2014 n. 56. Particolare rilievo è stato dato anche al funzionamento ed alla nomina, a titolo gratuita, della Consigliera di Parità della Provincia, nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità. E' stata garantita la consulenza e il patrocinio legale per il contrasto alle discriminazioni, in economia e con gli esigui fondi del Ministero. La Provincia di Salerno è stata riconosciuta ai primi posti (fra i primi sei su 92 enti Province e loro Consorzi) nella Classifica nazionale "Bussola della Trasparenza" che vede l'Ente fra i pochi virtuosi a livello nazionale.

Settore/Servizio	AVVOCATURA
Criticità riscontrate	Dopo diversi anni di forte incremento, il contenzioso è attualmente in progressiva contrazione. L'andamento dell'attività di udienza ha presentato, però, valori in continua crescita. Si registra altresì un decremento delle domande risarcitorie derivante da sinistri stradali, mentre è risultato in crescita il contenzioso derivante da procedimenti di recupero coattivo a carico della Provincia. Le maggiori criticità riscontrate hanno riguardato le numerose vertenze connesse alla viabilità provinciale, alle espropriazioni, ai procedimenti esecutivi, alla difficoltà nella gestione del microcontenzioso.

Soluzioni realizzate	Quanto alle risoluzione delle criticità, va sottolineata una progressiva diminuzione del ricorso all'affidamento di incarichi a legali esterni al fine di contenere la spesa e l'attivazione di numerosi procedimenti per il recupero dei crediti dell'Ente.
----------------------	--

Settore/Servizio	CORPO POLIZIA PROVINCIALE
Criticità riscontrate	Le maggiori criticità riscontrate riguardano la carenza di risorse umane (personale amministrativo ridotto a n. 3 unità), la carenza di risorse strumentali (computer e veicoli di servizio ridotti e obsoleti, divise non rinnovate e non acquistate ecc.), la carenza di risorse economiche/finanziarie. Basti pensare che nel 2014 il Corpo di Polizia Provinciale era composto da circa 55 unità, oltre al personale amministrativo, mentre oggi a seguito delle procedure di mobilità imposte dalla legge Delrio, l'organico del Corpo si è ridotto a 18 unità, compreso il personale amministrativo.
Soluzioni realizzate	Ottimizzazione delle risorse umane, incentivazioni a trattenersi oltre l'orario ordinario per la maggior parte del personale in servizio, attingimento delle risorse economiche solo dai fondi ex art. 208 C.d.S. (proventi sanzioni amministrative pecuniarie per infrazioni al Codice della Strada) attraverso i quali vengono finanziati gli acquisti di beni e servizi del Corpo (vestiario, utenze accesso banche dati MCTC/ANIA/ ACI-PRA, esercitazioni poligono di tiro, carburante, manutenzione auto ecc.), attualmente unica risorsa finanziaria del Corpo. Mantenimento del livello di produttività degli anni precedenti a fronte di un corrispondente elevato carico di lavoro, pur distribuito sul ridotto personale.

Settore/Servizio	AMBIENTE ED URBANISTICA
Criticità riscontrate	Le attività del Settore Ambiente sarebbero ancor più concludenti se vi fosse stata la disponibilità di maggiori risorse umane. La scarsità di organico è la maggiore criticità sia per il contesto interno che per quello esterno.
Soluzioni realizzate	Per raggiungere gli obiettivi si è dovuto fare ricorso ad una gestione del personale con sistemi di responsabilizzazione all'interno di gruppi di lavoro perdendo spesso di vista, la natura dell'ordinario lavoro connesso alla individualità di alcune prestazioni.

Settore/Servizio	VIABILITÀ E TRASPORTI
Criticità riscontrate	Carenza di risorse e personale ed un livello di conoscenza a compartimenti dei diversi servizi. Difficoltà organizzative e funzionali. Problemi di coordinamento e scarsa incisività delle risposte al territorio.
Soluzioni realizzate	Nuova organizzazione del Settore, con l'accorpamento di alcune funzioni (viabilità con trasporti e demanio), ha permesso di programmare il lavoro su un livello di condivisione delle conoscenze con un continuo rafforzamento delle stesse in termini quantitativi e qualitativi. Una diversa programmazione degli interventi di manutenzione stradale costruita sulla introduzione di criteri oggettivi di definizione dell'ordine delle priorità (flusso veicolare, tasso di incidentalità, livello di isolamento delle aree del territorio servite, linee di trasporto pubblico locale sostenute, ecc.). Introduzione di una metodologia di lavoro, basata sulla conoscenza, con

	<p>l'avvio della costruzione (digitalizzazione e georeferenziazione) del catasto delle strade provinciali, arrivando a definire la consistenza, il grafo, costruirne il database delle buche, degli incidenti, degli accessi e della cartellonistica pubblicitaria. Tutti elementi che hanno contribuito a trattare in maniera più consapevole ed efficiente gli aspetti propri (manutenzione) e quelli collaterali (sinistri, tributi da concessioni, espropri) dell'infrastruttura viaria.</p>
--	--

Settore/Servizio	PATRIMONIO ED EDILIZIA SCOLASTICA
Criticità riscontrate	<p>Le maggiori criticità riscontrate riguardano la mancanza di certificazioni afferenti alle condizioni di sicurezza dei plessi scolastici e la carenza di spazi adeguati alle esigenze didattiche degli istituti scolastici.</p> <p>Il servizio partecipate è stato interessato al processo di razionalizzazione delle società partecipate (sia direttamente che indirettamente) dall'Ente, normato da leggi di stabilità, tra le quali la L. n.190/2014, art.1, comma 611, riscontrando, nella maggior parte dei casi, numerose difficoltà riguardo la completa definizione delle previste procedure di alienazione/dismissione.</p>
Soluzioni realizzate	<p>Ci si è adoperati per aumentare, in generale, i livelli di sicurezza sotto il profilo statico, impiantistico e delle misure antincendio. La carenza di fondi non ha reso possibile realizzare tutti gli interventi richiesti, per cui è stata data priorità a quelli urgenti e indifferibili. Per quanto concerne gli spazi, nell'ambito della programmazione della rete scolastica, sono state individuate soluzioni che hanno portato all'accorpamento di istituzioni scolastiche concedendo nuovi indirizzi di studio laddove vi era disponibilità di ambienti.</p> <p>Per il servizio partecipate, durante il presente mandato, sono stati proposti piani operativi, utili al processo di razionalizzazione, adottati con Delibere Consiliari n.5 del 30.03.2015, n.255 del 21.12.2015, n.35 del 23.03.2016, n.85 del 29.09.2017, nel rispetto della normativa in materia ed avviate tutte le procedure amministrative atte alla risoluzione delle criticità riscontrate.</p>

Settore/Servizio	SERVIZI AI COMUNI
Criticità riscontrate	<p>Le maggiori criticità riscontrate riguardano la SUA Provincia di Salerno, soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale tecnico, così come di personale con esperienza in materie giuridiche ed informatiche, in un numero adeguato ad accompagnare gli enti aderenti nella predisposizione degli atti di gara, tenendo conto del nuovo quadro normativo. È quindi impensabile che con una così variegata gamma d'intervento, con un numero di gare esponenzialmente in aumento, con una giurisprudenza in continuo cambiamento e con un obbligatorio utilizzo di ausili informatici, quale ad esempio, il Portale telematico, l'attuale Servizio, così come costituito, possa sostenere il carico di lavoro attuale e futuro.</p>
Soluzioni realizzate	<p>Le soluzioni realizzate hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'affidamento per la Gestione informatizzata dell'elenco delle imprese denominato "Albo Telematico Lavori" per l'affidamento di lavori mediante procedure negoziate; - la gestione informatizzata dell'elenco dei professionisti denominato "Albo Telematico Professionisti" per l'affidamento di Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria mediante procedure negoziate; - la digitalizzazione degli atti di gara, e implementazione dati di ciascuna procedura di gara al fine della creazione di un archivio informatizzato del

	Servizio Gare
--	---------------

Settore/Servizio	PERSONALE
Criticità riscontrate	Le maggiori criticità riscontrate riguardano:1) in generale la drastica riduzione del personale a causa del processo di riordino di cui alla Legge n. 56/2014. Il personale già formato con esperienza sui procedimenti a volte ultradecennale è migrato verso altri Enti ed è stato necessario convertire e formare altre risorse umane interne, anche da riorganizzare, per la gestione delle attività istituzionali di competenza del Settore. 2) Vi è stato, inoltre, un incremento del contenzioso derivante dal procedimento di riduzione della dotazione organica, ai sensi della Legge n. 190/2014 e del D. M. 14/09/2015. 3) Impossibilità di procedere ad assunzione di personale con ogni tipologia contrattuale (art.1 comma 420- L.190/2014- Contenimento della spesa di personale mediante divieti in materia di assunzioni a tempo indeterminato, di stipula di rapporti di lavoro flessibile e di attribuzione di incarichi di consulenza).
Soluzioni realizzate	Attivazione di tutte le procedure consequenziali alle procedure di esodo di cui alla Legge n. 56/2014; - Supporto all'Avvocatura nei casi di contenzioso riguardante situazioni giuridiche del personale interessato alle procedure di mobilità; - Sistemazione fascicoli personali dei dipendenti trasferiti e trasmissione dati economici agli enti assegnatari; - Ottimizzazione delle risorse umane residue con redistribuzione dei carichi di lavoro, al fine di assicurare il mantenimento dei servizi all'utenza interna ed esterna.

Settore/Servizio	ECONOMICO / FINANZIARIO
Criticità riscontrate	1) Introduzione contabilità armonizzata ex D. Lgs. 118/2011 e smi 2) Previsione di gravosi e crescenti contributi alla finanza pubblica a carico del bilancio provinciale, scaturenti dalla Riforma delle Province (L. 56/2014), non proporzionati alle capacità dell'Ente e impossibilità di effettuare una programmazione finanziaria e gestionale per le misure straordinarie imposte dalla legge (obbligo di approvare i bilanci per una sola annualità, utilizzo risorse di natura straordinaria come i risultati di amministrazione per la copertura della parte corrente, ...)
Soluzioni realizzate	1) L'Ente ha applicato dal 01/01/2015 il principio della competenza finanziaria potenziata, ha redatto il rendiconto 2015 anche per fini conoscitivi secondo i modelli ex D. Lgs. 118/2011; dal 01/01/2016 è definitivamente passato alla esclusiva gestione contabile armonizzata 2) Per sopperire allo squilibrio determinato dal D.L. 66/2014 e dalla Legge 190/2014, l'Ente ha attuato la riduzione delle spese di personale a mezzo prepensionamenti, pensionamenti e mobilità, ha effettuato dal 2015 al 2018 la rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, ha ridotto le spese correnti ai limiti della congruità, ha applicato (in quanto consentito dalla normativa) rilevanti quote di risultati di amministrazione per garantire gli equilibri finanziari. Ha dovuto approvare i bilanci di previsione per una sola annualità. Nel 2017, l'ingente contributo alla finanza pubblica a carico dell'Ente e l'insufficiente sostegno governativo hanno determinato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis Tuel. Il Piano di riequilibrio è stato approvato a febbraio 2018 ed è, alla data della

	presente relazione, all'esame del Ministero dell'Interno.
--	---

Settore/Servizio	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE
Criticità riscontrate	Le maggiori criticità riscontrate riguardano la difficoltà di gestire le attività culturali legate al settore, nonché la difficoltà di provvedere alla manutenzione e valorizzazione del patrimonio museale, poiché, con la L.R. 14/2015, la funzione è “ <i>rimasta in capo alle Province</i> ”, ma non sono stati previsti stanziamenti se non quelli derivanti esclusivamente da rimborsi delle spese di gestione ordinaria e di spesa del personale, comunque cristallizzati al periodo riguardante l'anno 2016
Soluzioni realizzate	Si sta procedendo ad aumentare le entrate prevedendo affidamenti di servizi ausiliari (biglietteria ecc..) in concessione a soggetti privati

Settore/Servizio	POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI SOCIALI
Criticità riscontrate	Con la Legge 56/2014 cd. Del Rio, la Provincia ha perso una serie di funzioni che sono state attribuite ad altri enti. La materia dei Centri per l'Impiego ha visto un periodo di transizione sin dal 01/01/2015, in cui la provincia ha continuato ad esercitare le funzioni non più di competenza in assenza di specifiche risorse finanziarie, che sono giunte solo successivamente e in maniera non integrale (per il 2015 la Regione non ha stanziato fondi per tali funzioni delegate). Il personale della provincia con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i centri per l'impiego è stato collocato in soprannumero e dal 01/06/2018 trasferito alle dipendenze della Regione
Soluzioni realizzate	Attivazione di tutte le procedure consequenziali alle procedure di esodo di cui alla Legge n. 56/2014 Svolgimento della ordinaria attività in materia di politiche attive del lavoro: Osservatorio provinciale mercato del lavoro; Interventi di politiche attive di lavoro con relative azioni di formazione professionale; Collocamento mirato disabili

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Dal 2015 è entrata in vigore la contabilità armonizzata, di cui al D. Lgs. 118/2011, che ha introdotto anche nuovi schemi di bilancio. La seguente tabella viene redatta per il 2017 utilizzando i modelli in uso, ma secondo la nuova struttura di bilancio, al fine di rendere confrontabili i dati nel tempo. I parametri fissati con decreto del ministero dell'Interno del 18 febbraio 2013 restano in vigore fino all'approvazione definitiva dei nuovi, che sono stati approvati con il decreto del ministero dell'Interno 17 aprile 2018.

	2014		2017	
	no	si	no	si
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate	X			X

	correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);				
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	X			X
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	X		X	
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TuoeL con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, della legge 12/11/2011 n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;		X		X
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	X			X
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	X		X	
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TuoeL;		X		X
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TuoeL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	X		X	

NUMERO PARAMETRI POSITIVI	2	5
---------------------------	---	---

PARTE II

**ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
SVOLTE DURANTE IL MANDATO**

2014/2018

Attività normativa

2.1 Atti di modifica statutaria o di modifica /adozione regolamentare

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale.

Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti e sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica /adozione regolamentare approvati durante il mandato:

Riferimento	Deliberazione del Presidente della Provincia con funzioni di Consiglio provinciale n. 164 del 30 settembre 2014
Oggetto	Regolamento di contabilità
Motivazione	Al fine di conformarsi alle modifiche legislative intervenute dal 1996, anno in cui si era approvato con delibera di C.P. n. 113 del 09/07/1996 il precedente Regolamento, e alle necessità organizzative e gestionali dell’ente.

Riferimento	Deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n.1 del 28 aprile 2015
Oggetto	Nuovo statuto della Provincia. Approvazione.
Motivazione	L’approvazione del nuovo statuto costituisce un obbligo espressamente previsto dalla più volte citata legge 56/2014. E’ stata la prima occasione di confronto tra i due organi collegiali di governo previsti dalla norma, un momento di analisi istituzionale che ha avuto origine da una bozza di proposta di statuto elaborata dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, quale organismo espressione dei consiglieri provinciali eletti a seguito delle consultazioni del 12 ottobre 2014. Il Consiglio provinciale, con deliberazione 30 marzo 2015, n.3, ha approvato la proposta di statuto e la stessa è stata approvata con voto unanime dall’Assemblea dei Sindaci con la sopra indicata deliberazione.

Riferimento	Deliberazione di Consiglio provinciale n. 203 del 15 settembre 2015
Oggetto	Regolamento per l’attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto - Approvazione.
Motivazione	Il precedente regolamento, che disciplinava solo una parte della materia e datato 1994, necessitava di indifferibili adeguamenti alla normativa nazionale ed europea

Riferimento	Deliberazione di Consiglio provinciale n. 204 del 15 settembre 2015
Oggetto	Regolamento per la disciplina delle missioni e dei rimborsi spese dei consiglieri dell’Amministrazione provinciale di Salerno.
Motivazione	La materia è stata disciplinata allo scopo di uniformare la stessa ai più recenti principi della giurisprudenza contabile. <i>E’ doveroso rappresentare che nel corso del mandato nessun onere è stato sostenuto dall’ente per le finalità in parola, ancorchè la legge 56/2014 preveda che restino a carico della provincia i rimborsi spese degli amministratori provinciali.</i>

Riferimento	Deliberazione del Consiglio provinciale n. 254 del 21 dicembre 2015
Oggetto	Approvazione del nuovo Regolamento per la concessione di spazi per l’installazione di

	distributori automatici di bevande ed alimenti negli Istituti scolastici di pertinenza dell'Amministrazione provinciale e relative Linee guida e Capitolato speciale
Motivazione	Il primo regolamento concernente la materia di cui trattasi è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 65 del 30/09/2005. In considerazione dell'evolversi della normativa sui contratti pubblici (D.Lgs 163/2006), è stato indispensabile procedere all'aggiornamento del suddetto regolamento. Attualmente, è in corso l'istruttoria al fine dell'aggiornamento del regolamento approvato nel 2015 al D.Lgs. 50/2016 (Nuovo Codice dei Contratti).

Riferimento	Deliberazione di Consiglio provinciale n. 4 del 28 gennaio 2016
Oggetto	Approvazione del "Regolamento della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Salerno" di istituzione della SUA Provincia di Salerno e relativo schema di Convenzione per gli enti aderenti
Motivazione	La Provincia ha provveduto ad attivare lo svolgimento delle funzioni di Stazione Unica Appaltante assegnate agli enti di Area Vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014 n. 56

Riferimento	Decreto del Presidente della Provincia n. 52 del 14 luglio 2016
Oggetto	Modifica al Regolamento Uffici e servizi - Provvedimenti.
Motivazione	Adeguamento del regolamento, stante l'abrogazione dal 01.01.2013 o, comunque, l'inefficacia ed inapplicabilità da tale data, degli importi economici correlati alle fasce di valutazione della dirigenza

Riferimento	Deliberazione di Consiglio provinciale n. 106 del 02 agosto 2016
Oggetto	Approvazione Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale della Provincia di Salerno
Motivazione	La Provincia, quali enti con funzioni di area vasta, esercita, fra le altre, le funzioni fondamentali di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché cura dello sviluppo strategico del territorio. Il RUEC uniforma i principi generali in materia edilizia e fornisce norme chiare e univocamente condivise su tutto il territorio provinciale; offre un supporto ai Comuni, i quali, nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa, avranno piena facoltà di avvalersi di tale strumento, recependolo nel proprio Regolamento Edilizio e/o integrandolo con ulteriori norme.

Riferimento	Decreto del Presidente della Provincia n. 89 del 21 ottobre 2016 succ. modifiche con decreti del Presidente della Provincia nr. 109/2016 e 49/2017
Oggetto	Regolamento Avvocatura provinciale
Motivazione	Con il predetto Regolamento è stato specificato l'ambito di piena autonomia funzionale ed indipendenza assegnato al Servizio Avvocatura, nonché è stato realizzato un adeguato coordinamento con le altre disposizioni organizzative e regolamentari dell'Ente.

Riferimento	Decreto del Presidente della Provincia n. 34 del 18 aprile 2017
Oggetto	Regolamento sulla disciplina delle posizioni organizzative, delle alte professionalità e delle specifiche responsabilità.
Motivazione	Era necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al regolamento approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 367 del 9 dicembre 2011, successivamente modificato con deliberazione di Giunta provinciale n. 67 del 12.04.2013. Le predette modifiche si sono rese necessarie per sanare alcune criticità emerse con riferimento all'applicazione di alcuni istituti, nonché per coordinare la disciplina dei predetti istituti con il mutato assetto organizzativo dell'Ente.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio provinciale n. 82 del 29 settembre 2017
Oggetto	Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni provinciali in materia di autorizzazioni, concessioni e nulla osta stradali ed approvazione del nuovo disciplinare per il piano generale della segnaletica e dei mezzi pubblicitari.
Motivazione	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare i servizi all'utenza uniformando ed informatizzando ulteriormente le procedure amministrative; - semplificare alcune procedure per il rilascio di autorizzazioni e concessioni attraverso quanto previsto dalla normativa in materia di silenzio assenso; - irrobustire le procedure inerenti la voltura di concessioni esistenti e la stipula di Fideiussioni volte a garantire il corretto ripristino del piano viabile; - attivare strumenti utili a fronteggiare l'abusivismo; - introdurre misure urgenti per l'incremento dell'entrata patrimoniale derivante dalla gestione di tutte le occupazioni a carattere permanente del Demanio Stradale al fine di recuperare risorse utili ad una più efficiente ed ottimale gestione delle infrastrutture afferenti al patrimonio dell'Ente

Riferimento	Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 196 del 28 dicembre 2017
Oggetto	Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato
Motivazione	<p>Con l'entrata in vigore del d.lgs. n.97/2016 di modifica ed integrazione del d.lgs. n.33/2013 – decreto trasparenza – è stato introdotto un nuovo istituto ovvero quello del “diritto di accesso universale” che garantisce la libertà di informazione di ciascun cittadino su tutti gli atti, documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Tale innovazione ha reso necessario modificare il Regolamento attuativo della Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi Tabelle contenente le categorie dei procedimenti amministrativi e le unità organizzative competenti e modulistica allegata” approvato dal C.P. con delibera n. 104 del 9 luglio 1996 nella parte in cui disciplina il diritto di accesso e disciplinare in maniera specifica i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei diritti di accesso documentale - ex lege n. 241/1990, accesso civico ex art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 ed accesso generalizzato ex art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013.</p>

Riferimento	Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 26 gennaio 2018
Oggetto	Approvazione del Regolamento disciplinante l'UPD (Ufficio Procedimenti Disciplinari) - Integrazione Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.
Motivazione	Aggiornamento della disciplina, dovuta al D. Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017 che, all'art. 13, ha previsto importanti innovazioni riguardanti l'impianto fondamentale del procedimento disciplinare, già contenuto nell'art. 55-bis del D. Lgs. n. 165/2001, come a sua volta introdotto dal D. Lgs. n. 150/2009.

Riferimento	Decreto del Presidente della Provincia n. 25 dell'8 marzo 2018
Oggetto	Approvazione "Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi di supporto per il controllo territoriale".
Motivazione	Per migliorare le attività di tutela delle strade, legate alla prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, nonché il controllo sull'uso della strada, si prevede la riqualificazione del personale con l'attivazione di corsi formazione professionale per l'espletamento dei servizi di polizia stradale

Riferimento	Deliberazione di Consiglio provinciale n. 14 del 18 aprile 2018
-------------	---

Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'attività delle autoscuole e dei centri istruzione automobilistica della Provincia di Salerno
Motivazione	Adeguamenti normativi - tutela della libera concorrenza

Riferimento	Deliberazione di Consiglio provinciale n. 15 del 18 aprile 2018
Oggetto	Regolamento controllo analogo. Approvazione
Motivazione	L'Amministrazione Provinciale ha adottato il Regolamento sul controllo analogo, in applicazione della normativa contenuta nel D.lgs. n. 175/2016 e nel D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.. Il presente Regolamento definisce le attività di indirizzo, vigilanza e controllo esercitate dalla Provincia di Salerno nei confronti della società in house di cui la Provincia detiene l'intera proprietà del capitale sociale, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di "in house providing" individuando soggetti coinvolti, modalità e tempistiche. Per le altre società partecipate nelle quali la Provincia non esercita tale controllo o direzione e coordinamento, nonché per gli altri organismi partecipati diversi dalle società di capitali (fondazioni, istituzioni, associazioni etc.), le norme del presente Regolamento costituiscono principi di riferimento.

Riferimento	Deliberazione di consiglio provinciale n. 19 del 23 maggio 2018
Oggetto	Approvazione del nuovo Regolamento per la concessione in uso degli impianti sportivi e degli auditorium degli istituti scolastici di istruzione superiore della Provincia di Salerno.
Motivazione	E' stato necessario incrementare l'importo dei canoni per l'utilizzo degli impianti sportivi anche alla luce di quanto previsto dal piano di riequilibrio pluriennale ex art. 243 bis del TUEL approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 del 21/02/2018, il quale prevede aliquote e tariffe dei tributi nella misura massima consentita.

Attività amministrativa

2.2 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina provinciale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico della Provincia.

L'Ente, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 14 febbraio 2013, ha adottato il regolamento recante la disciplina dei controlli interni, in attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174. Il predetto regolamento prevede e disciplina il sistema integrato dei controlli interni.

Di seguito sono elencati gli organi responsabili e gli uffici di supporto delle varie tipologie di controlli interni, nonché gli strumenti e le metodologie da essi utilizzati:

Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile:

Responsabili:

- a) i singoli dirigenti, attraverso il parere di regolarità tecnica, per quanto concerne il controllo preventivo di regolarità amministrativa;
- b) il dirigente del settore Finanziario, attraverso il parere di regolarità contabile, volto a valutare gli effetti riflessi diretti o indiretti dell'atto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Struttura a supporto: gli uffici individuati dai singoli dirigenti.

Metodologia e strumenti:

- a) parere di regolarità tecnica, espresso nella parte motivazionale del provvedimento o nell'atto amministrativo;
- b) parere di regolarità contabile, espresso a tergo del provvedimento o con documento allegato.

Controllo successivo di regolarità amministrativa

Responsabile: Segretario Generale

Struttura a supporto: Servizio Staff Segreteria Generale - supporto alle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza - contratti.

Metodologia e strumenti: Il controllo successivo si svolge mediante procedure standardizzate e a campione sulla medesima categoria di atti o provvedimenti amministrativi.

Come previsto dal regolamento interno, entro il giorno 5 di ogni mese, si estrae il campione delle determinazioni di impegno pari al 5% di quelle prodotte nel mese precedente utilizzando il sistema di gestione documentale interno dell'Ente i-doc, sezione "Controlli"- "Estrazione campione per controlli". Per le altre tipologie di atti, considerato che il sistema i-doc non consente la loro estrazione randomica, si stampa dall'Albo pretorio on line l'elenco di tutte le tipologie di atti prodotti dall'Ente nel mese di riferimento ed il Segretario procede ad individuare il campione degli atti da sottoporre a controllo attraverso il sorteggio dell'atto da cui iniziare, per poi proseguire consecutivamente.

Per ogni atto controllato:

- viene compilata una scheda riepilogativa contenente l'esito del controllo, che viene comunicato al dirigente interessato nonché trasmessa all'OIV ed al Collegio dei Revisori.

- semestralmente il Segretario Generale predispose un rapporto di attività di tipo statistico sullo stato di regolarità degli atti controllati, trasmesso ai Dirigenti, all'Organismo Indipendente di Valutazione, come documento utile per la valutazione della performance dei Dirigenti;
- entro il 31 gennaio di ogni anno il Segretario Generale redige una relazione sull'attività di controllo svolte nell'anno precedente, che viene trasmessa al Presidente della Provincia, al Consiglio provinciale, ai Dirigenti, al collegio dei revisori dei conti ed all'organismo indipendente di Valutazione.

Preme evidenziare che, oltre al controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato secondo le modalità di cui all'art. 9 del citato regolamento e dettagliate nel verbale della Segreteria Generale del 21 maggio 2014 – a far data dall'estrazione del mese di febbraio 2016 nell'ambito degli atti pubblicati all'Albo Pretorio dell'Ente – sono stati selezionati e sottoposti a controllo le determinazioni di impegno adottate per l'affidamento di lavori d'urgenza e di somma urgenza, verificando la conformità ai punti n. 22 e 23 della *“Direttiva per l'esecuzione di lavori nonché per l'acquisizione di beni, servizi e forniture in economia. Procedure per il cottimo fiduciario. Adempimenti in materia di lavori d'urgenza e di somma urgenza”* approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 107/2015.

Inoltre, a seguito della direttiva anticorruzione n. 3/2016 del Segretario Generale, sono stati sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa ed anticorruzione tutti i provvedimenti individuati ad alto rischio corruzione dal già vigente PTPC 2016/2018, poi PTPCT 2017/2019 che i Dirigenti, in ottemperanza alla prefata direttiva, hanno comunicato a questo Ufficio. Successivamente, con direttiva del Segretario Generale n. 2/2017 è stato disposto che il controllo anticorruzione, a far data dal 1° maggio 2017, è effettuato dai medesimi Dirigenti che producono l'atto.

Come sopra evidenziato, a differenza di quanto previsto dall'art. 8 del regolamento sui controlli interni vigente presso l'Ente, la Segreteria per l'espletamento dei controlli successivi di regolarità amministrativa si è avvalsa, per la maggior parte del tempo di durata del mandato, unicamente di un funzionario e di un istruttore.

Controllo sugli equilibri finanziari

Responsabile: Dirigente del Settore Economico-Finanziario

Struttura a supporto: Servizio Bilancio

Metodologia e strumenti: Il controllo degli equilibri finanziari viene effettuato sotto il coordinamento del responsabile del servizio finanziario, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, e con il coinvolgimento attivo degli organi di governo dell'ente, del segretario generale, del direttore generale e dei dirigenti. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile finanziario e prevede la redazione di referti periodici. Qualora la gestione, di competenza o dei residui, delle entrate e delle spese, evidenzia il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il responsabile finanziario procede alle segnalazioni obbligatorie ex art. 153 comma 6 Tuel.

Molteplici sono stati i monitoraggi nel quadriennio, a causa dei gravosi contributi alla finanza pubblica che hanno richiesto verifiche straordinarie e manovre aggiuntive e che, alla fine, hanno compromesso gli equilibri di bilancio, tanto da ricorrere alla procedura di riequilibrio pluriennale.

In particolare, su comunicazione del dirigente finanziario prot. 201500113696 del 15/05/2015 ad oggetto *“Articolo 153, comma 6, del TUEL. Segnalazione obbligatoria dei fatti e delle valutazioni del responsabile del servizio finanziario sulla gestione delle entrate e delle spese correnti che pregiudicano gli equilibri del bilancio 2015 – 2017”*, il Consiglio Provinciale con atto n. 48 del 29/06/2015 ha

deliberato di rinviare i provvedimenti necessari a successiva data e in seguito, con atto n. 260 del 30/12/2015 ha approvato il bilancio di previsione.

Su comunicazione del dirigente finanziario prot. 201700232831 del 12/10/2017 ad oggetto “Segnalazione obbligatoria gravi squilibri della gestione finanziaria - (art. 153 comma 6 D. Lgs. 267/2000 - art. 41 Regolamento di Contabilità della Provincia di Salerno)”, il Consiglio Provinciale con atto n. 149 del 23/11/2017 ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e in data 21/02/2018, con atto n. 11, ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Controllo sulla qualità dei servizi erogati:

Responsabile: Direttore Generale fino al 2017 – Dirigente Settore Servizi ai Comuni dal 2018.

Struttura a supporto: Servizio Staff Direzione Generale / Servizio Statistica e Programmazione Negoziata

Metodologia e strumenti: Indagini di customer satisfaction finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti, interni ed esterni, che fruiscono dei servizi erogati dall'ente.

Modalità di svolgimento della Customer satisfaction interna: La misurazione della qualità dei servizi offerti a favore dei dipendenti (customer satisfaction interna) risulta una funzione fondamentale e strategica per le Amministrazioni pubbliche, poiché consente di verificare il livello di efficienza ed efficacia di un servizio, così come percepita dall'utenza interna, in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento della performance.

L'indagine di customer satisfaction interna della Provincia di Salerno si basa su un questionario progettato sulla tecnica CAWI - Computer Assisted Web Interviewing - mediante la personalizzazione di un applicativo opensource distribuito dall'Istat avviene mediante la rilevazione sulla piattaforma web creata per le rilevazioni statistiche dell'Ente, curata dal servizio Sistemi Informativi, attraverso software statistici (elaborazione automatica) per la produzione di tabelle di contingenza, verificando i dati e garantendo l'anonimato dei compilatori, nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla legge.

Modalità di svolgimento della customer satisfaction esterna. La Customer Satisfaction Esterna, quale rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alla qualità dei servizi che la Provincia di Salerno offre ai suoi cittadini è uno strumento finalizzato all'ottimizzazione della qualità dei servizi erogati ed è indispensabile per la valutazione annuale dei Dirigenti dell'Ente e dei titolari di p.o./responsabili di servizio difatti i relativi risultati saranno utilizzati dall'OIV per la valutazione dei dirigenti, per la valutazione dei funzionari titolari di p.o./responsabili di servizio. Nella fase di start-up sono state progettate le azioni e sono stati realizzati i prodotti per favorire lo sviluppo dell'indagine. E' stato elaborato il questionario da inviare agli utenti esterni L'indagine si avvia con la collaborazione dei referenti individuati in ogni settore che forniscono il nome/cognome o ragione sociale e l'indirizzo e-mail, preferibilmente email pec, degli utenti che, nel corso dell'anno da rilevare, hanno usufruito dei servizi dell'Ente, in modo da consentire al servizio stesso di avvalersi di un campione valido da contattare.

2.3 Controllo di gestione

Direttore Generale fino al 2017 / Settore Economico - Finanziario dal 2018

Struttura a supporto: Servizio Staff Direzione Generale, Organizzazione del lavoro e supporto alle attività di programmazione, di controllo strategico e di gestione fino al 2017 / Servizio Bilancio dal 2018.

Metodologia e strumenti: redazione di report semestrali da presentare al Presidente della Provincia, all'OIV, ai dirigenti e alla Corte dei conti.

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza

dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

1) Investimenti per edilizia scolastica

Obiettivo	Costruzione e adeguamento strutturale degli edifici scolastici
Inizio mandato	Il programma di mandato ha previsto investimenti per la costruzione e la ristrutturazione degli edifici scolastici nell'ambito dell'attività di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle scuole.
Fine mandato	Sono state effettuate progettazioni di importanti interventi di ristrutturazione di importo in c.t. pari ad € 18 milioni. Sono stati avviati i lavori di costruzione della Città della Scuola di Sarno; sono ripresi i lavori di costruzione dei poli scolastici di Contursi e di Mercato San Severino; sono ripresi i lavori di ristrutturazione dell'Istituto Tecnico "Vanvitelli" di Cava de' Tirreni; sono stati collaudati i lavori di costruzione del liceo scientifico "Alfonso Gatto" di Agropoli e l'ITIS "Ferrari" di Battipaglia. Oltre ad altri numerosi interventi di manutenzione e messa in sicurezza.

2) Investimenti per rete viaria

Obiettivo	Garantire il completamento dei lavori relativi al "viadotto chiusa" per consentire la riapertura della SP 430 "cilentana"
Inizio mandato	Strada chiusa al transito
Fine mandato	Strada riaperta al transito nei tempi previsti.

Obiettivo	Ripresa lavori "Fondo Valle Calore"
Inizio mandato	Procedura bloccata e lavori fermi
Fine mandato	Lavori in corso d'esecuzione

Obiettivo	Fruibilità delle strade di competenza provinciale
Inizio mandato	Strade con problematiche di transitabilità in sicurezza
Fine mandato	Lavori realizzati e fruibilità delle strade n° 15

3) Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale

Obiettivo	Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno" e Operazione "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)"
Inizio mandato	La Regione Campania con Deliberazione di Giunta n. 400 del 31.7.2012 ha individuato la Provincia quale beneficiario finale del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", attribuendo un importo complessivo di € 89.858.475,00.
Fine mandato	Relativamente alle opere finanziate dal Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", che interessano otto comparti attuativi ovvero tutti i tenimenti comunali della provincia di Salerno, sono state al 50% cantierizzate l'altra restante percentuale è stata già contrattata.

	<p>Con Decreto Dirigenziale n. 483 del 28.7.2016 la Regione Campania ha definitivamente ammesso a finanziamento l'operazione denominata "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)" CUP: H66G10000390009 – con beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Salerno – per l'importo complessivo di € 7.012.954,30 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1. In data 27.10.2017 è stata pubblicata la "Gara procedura aperta sopra soglia affidamento congiunto prog. esecutiva lavori relativi alla "messa in sicurezza definitiva imp. discarica in localita' parapoti montecorvino pug.(sa) - codice CIG: 7244420C7E".</p>
--	---

2.4 Valutazione della performance

La performance è il contributo che un'entità, come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

I criteri di valutazione dei dirigenti, dei funzionari titolari di posizione organizzativa (p.o.) o di alta professionalità (a.p.) e degli altri dipendenti dell'ente sono disciplinati dal regolamento recante la disciplina della misurazione, della valutazione, della rendicontazione e della trasparenza della performance, approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 471 del 20 dicembre 2010 e successivamente modificato ed integrato.

I dirigenti sono valutati dall' O.I.V (Organismo indipendente di valutazione della performance) sulla base dei seguenti criteri:

- a) fino a 50 punti per i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati nel PDO;
- b) fino a 20 punti per le capacità manageriali espresse;
- c) fino a 5 punti per le competenze professionali dimostrate;
- d) fino a 10 punti per la soddisfazione dell'utenza e del personale ricavata tramite indagini di customer satisfaction;
- e) fino a 15 punti per la capacità di valutazione dei propri collaboratori;

I funzionari titolari di p.o. o di a.p. sono valutati dai rispettivi dirigenti sulla base dei seguenti criteri:

- a) fino a 50 punti per i risultati raggiunti;
- b) fino a 25 punti per i comportamenti organizzativi (p.o.); fino a 15 punti per i comportamenti organizzativi (a.p.);
- c) fino a 15 punti per le competenze professionali dimostrate (p.o.); fino a 35 punti per le competenze professionali dimostrate (a.p.);
- d) fino a 10 punti per la soddisfazione dell'utenza e del personale ricavata tramite indagini di customer satisfaction (solo per le p.o.);

Tutti gli altri dipendenti sono valutati dai rispettivi dirigenti sulla base dei seguenti criteri:

- a) fino a 50 punti per i risultati raggiunti;
- b) fino a 25 punti per i comportamenti organizzativi;
- c) fino a 15 punti per le competenze professionali dimostrate

d) fino a 10 punti per la valutazione finale assegnata al responsabile del servizio.

2.5 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. E' prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre al presidente e al consiglio.

Funzioni fondamentali	Obiettivi strategici fissati nel quadriennio 2014/2018	Risultati	Dirigenti
Edilizia scolastica	Ottimizzazione dei costi di gestione degli istituti scolastici ed interventi mirati volti a garantire la sicurezza degli edifici scolastici.	<p>A fronte di una spesa inferiore rispetto a quella degli esercizi precedenti, sono oggettivamente aumentati i livelli di sicurezza degli alunni, del personale e degli utenti.</p> <p>A dimostrazione di quanto sopra, si evidenzia la diminuzione delle segnalazioni del numero di incidenti nei plessi scolastici</p>	Angelo Michele Lizio
Viabilità	Miglioramento della viabilità provinciale e ottimizzazione dei costi di manutenzione attraverso la stipulazione di Accordi di programma con gli enti interessati e con la Regione Campania.	<p>Censimento, redazione e ordinamento, con georeferenziazione, di tutte le perizie di manutenzione stradale redatte</p> <p>Avvio e implementazione del catasto dei dissesti stradali ed eliminazione degli stessi</p> <p>Attivazione fondi regionali per oneri di manutenzione strade ex Regionali</p> <p>Realizzazione del catasto stradale al fine di conseguire una puntuale conoscenza del patrimonio stradale</p>	Domenico Ranesi

		<p>e di migliorarne la gestione.</p> <p>Prevenzione del rischio incendi e di dissesto idrogeologico attraverso la ripulitura dei fronti stradali di competenza provinciale: decespugliamento e pulizia cunette con operai idraulico forestali (accordo di Programma)</p>	
Ambiente	<p>Conseguimento delle finalità di risanamento ambientale attraverso la promozione e la valorizzazione delle politiche di tutela delle risorse ed una efficace gestione del ciclo integrato dei rifiuti.</p>	<p>In merito al “Grande progetto - Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno” è proseguita nel 2017 un’intensa attività tecnico-amministrativo ai fini della realizzazione e/o del completamento delle attività avviate nel 2016 tanto è che sono state espletate le gare per tutti gli otto comparti attuativi e consegnati i lavori alle imprese aggiudicatrici. attuativi: nel mese di luglio 2017 è stata, pertanto, redatta la Determina a Contrarre, propedeutica per la messa a gara per l'esecuzione dei lavori. Sono proseguite anche le attività di supporto, controllo e direzione lavori, relativi ai bandi per il progetto di “Sorveglianza ambientale e controllo delle ex discariche comunali di R.S.U. attraverso il potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio ai fini del risanamento dei siti inquinati.</p> <p>In data 27.10.2017 è stata pubblicata la “gara a procedura aperta sopra soglia affidamento congiunto progettazione. Esecutiva e lavori relativi alla "messa in sicurezza definitiva discarica di Parapoti”</p>	Angelo Cavaliere
Pianificazione territoriale	<p>Rafforzare il valore ed il ruolo della gestione e pianificazione pubblica del territorio, con un modello di architettura istituzionale e un</p>	<p>L’Ente ha curato attivamente tutti i segmenti dei procedimenti connessi alla attuazione e al monitoraggio del ptcp (assistenza,</p>	

	<p>modello di governo che abbiano come obiettivo la “territorializzazione dello sviluppo”.</p>	<p>accompagnamento e coordinamento delle attività di co-pianificazione; condivisione con i comuni della componente strutturale del ptcp - art.9 reg. reg. n.5/2011)</p> <p>Negli ultimi cinque anni si è attivamente partecipato ai lavori del tavolo tecnico regionale per la formazione del Piano Paesaggistico, predisponendo materiale informatico per la costruzione del quadro conoscitivo da inserire nel Preliminare di PPR.</p> <p>Si è affiancato l’Ente Riserva Foce Sele Tanagro nella costruzione del quadro conoscitivo funzionale alla predisposizione del Piano dell’Ente Riserva.</p> <p>Sono proseguite le attività per la condivisione con i Comuni dei dati territoriali relativi alla componente strutturale del PTCP, in coerenza con l’art.9 del Reg.Reg. n.5/2011, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d’interscambio dati. Tale protocollo contiene il dettaglio degli impegni assunti tra la Provincia ed i Comuni firmatari, nonché le modalità per la condivisione, lo scambio e la diffusione dei dati presenti nel catalogo del SIT del Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico. Ad oggi i Comuni che hanno acquisito il pacchetto dati, messo a disposizione dalla Provincia di Salerno, sono 140 sui complessivi 158 (circa il 89%), a riprova della rilevanza dell’iniziativa intrapresa.</p>	<p>Angelo Cavaliere</p>
<p>Trasporti</p>	<p>Garantire servizi di trasporto efficienti, efficaci e snelli a favore della comunità provinciale.</p>	<p>Su delega regionale, sono stati garantiti i servizi di trasporto nel territorio provinciale</p>	<p>Domenico Ranesi</p>
<p>Assistenza agli enti locali.</p>	<p>Valorizzazione del nuovo ruolo della Provincia come “Casa dei</p>	<p>Ottimizzazione delle procedure di gara e delle indagini di rilevazione</p>	

	<p><i>Comuni</i>”, incaricata dello svolgimento di funzioni serventi a favore dei Comuni o delle Unioni dei Comuni e degli altri Enti locali insistenti sul territorio provinciale (Comunità montane, ecc.), in conformità alle nuove funzioni previste dalla legge n. 56/2014</p>	<p>del grado di soddisfazione dell’utenza. Assistenza nella predisposizione di accordi tra Comuni anche per la candidatura a finanziamenti intercomunali.</p> <p>Funzioni di stazione unica appaltante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Svolgimento di attività di coordinamento delle politiche territoriali come elemento di valore aggiunto dell’area vasta al fine di avviare ed innescare processi di sviluppo</p>	<p>Ciro Castaldo</p>
--	--	---	----------------------

Funzioni strumentali	Obiettivi strategici	Risultati	Dirigenti
<p>Personale</p>	<p>Ottimizzazione della gestione dei servizi alla nuove funzioni e nell’ambito delle risorse di bilancio con contestuale adeguamento e riformulazione della dotazione organica del personale dipendente e dei regolamenti</p>	<p>Aggiornamento microstruttura e programmi in uso, per l’effetto della riorganizzazione dell’organico all’interno di ogni settore/ servizio/ufficio/, per gli effetti di cui alla Legge n.56/2014, nonché per le mobilità esterne a seguito di selezioni pubbliche.</p> <p>Variazioni del trattamento giuridico dei dipendenti assegnati a strutture dirigenziali diverse da quelle in cui erano precedentemente collocati. Quantificazione delle somme da inserire nel capitolo di bilancio pertinente, a decorrere dalla data di assegnazione. Semplificazione e unificazione dei profili professionali del personale tutto. Approvazione dei CCDI a seguito dell’entrata in vigore del nuovo CCNL, di intesa con le organizzazioni sindacali, anche attraverso una intensificazione delle relazioni sindacali e previo rinnovo delle RR.SS.UU.Approvazione del Nuovo regolamento per l’attribuzione di incarichi esterni e costituzione del nuovo Ufficio</p>	<p>Angelo Casella</p>

		<p>Procedimenti Disciplinari previsto dal vigente CCNL.</p> <p>Implementazione dell'indagine di customer esterna per garantire un sempre crescente miglioramento dei servizio alla collettività.</p>	
Finanze	<p>Formazione e gestione del Bilancio e degli altri atti fondamentali (rendiconti, pareggio di bilancio, programma dei pagamenti, certificazioni ed attestazioni, revisioni straordinaria dei residui, etc).</p>	<p>Il quadriennio 2014-2018, caratterizzato dalla Riforma Delrio (L. 56 del 07.04.2014) con il passaggio delle Province ad enti di "secondo livello" e conseguente trasferimento di funzioni ad altri enti governativi, è stato molto complesso. A decorrere dal bilancio 2015, sono stati imposti gravosi contributi alla finanza pubblica, che si sono più che raddoppiati nel 2016 e più che triplicati nel 2017, mentre le funzioni sono state trasferite ad altri Enti solo dal 2016. Ciò ha determinato effetti negativi sul bilancio dell'Ente, che ne ha anticipato i costi, peraltro non proporzionati alle capacità finanziarie del bilancio.</p> <p>I traferimenti erariali, per effetto delle manovre finanziarie che si sono succedute dal 2010, hanno subito una consistente riduzione (Tagli subiti: 2010: 11,4 ml ex art. 14, c.2, D.L.78/2010; 2011: 14,8 ml; 2013-2014: 28 ml; 2015-2017: 28,5 ml. ex art.16, c. 7, D.L. 95/2012 "Spending review").</p> <p>Per effetto dei gravosi contributi alla finanza pubblica imposti dal D.L. n.66 del 24.04.2014 e dalla L. n.190 del 23.12.2014, è stato necessario nel 2017 ricorrere (delibera di C.P. 149 del 23.11/2017) alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243-bis Tuel. Il relativo piano di riequilibrio pluriennale 2017-2026 è stato approvato con delibera C.P. n.11 del 21.02.2018. Il deficit</p>	<p>Marina Fonda</p>

		<p>complessivo emerso ammonta ad € 53.154.096,45 [€ 34.992.553,65 squilibrio bilancio 2017 per i contributi alla finanza pubblica + € 18.161.542,80 esposizione debitoria (DFB + Passività Potenziali)].</p> <p>Nel quadriennio 2014-2018 si è dato avvio ed è stata messa a regime la contabilità cd. “armonizzata”, prevista dal D. Lgs. 118/2011. Il riaccertamento straordinario dei residui ha adeguato i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al nuovo principio generale della competenza finanziaria “potenziata”. Il rendiconto di gestione 2015 è stato redatto ed approvato (delibera di C.P. n.105 del 27.07.2017) sia secondo gli schemi di cui al DPR n. 194/1996, avente natura autorizzatoria, e sia secondo lo schema di cui all’allegato 10 del D. Lgs. n. 118/2011, avente funzione conoscitiva. È seguita poi l’introduzione della contabilità economico-patrimoniale. Dal 01.01.2015, l’ente è in contabilità armonizzata.</p>	
Partecipazioni	<p>Con riferimento alle società partecipate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi, studio e predisposizioni di un programma di razionalizzazione anche alla luce del DL n. 66 del 24 aprile 2014 convertito, con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014 attraverso l’esame delle singole caratteristiche, del puntuale perimetro delle attività consentite e rientrante nella <i>mission</i> della Provincia; - riduzione delle partecipazioni, verifica degli indici di redditività ed efficientamento delle stesse (<i>Return of Equity – R.O.E.</i>) facendole 	<ul style="list-style-type: none"> - Il programma di razionalizzazione è stato attuato con i seguenti atti: Delibere di Consiglio Provinciale n.5 del 30.03.2015, n.255 del 21.12.2015, n. 35 del 23.03.2016, n. 85 del 29.09.2017. Il perimetro di consolidamento del GAP è stato definito con Decreto del Presidente n. 153 del 29 dicembre 2017. - Si è avviata sia la riduzione delle partecipazioni e sia la verifica degli indici di redditività, oltre 	<p>Angelo Michele Lizio</p>

	<p>concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo una sana gestione dei servizi secondo i criteri di economicità ed efficienza intervenendo su quelle che chiudono in perdita.</p> <p>- Affermare il principio di operare allo stesso livello delle imprese private, agendo quindi in modo efficiente riducendo il supporto della Provincia operando per attività strettamente istituzionali e necessarie e comunque nel rispetto delle disposizioni dell'AGCM e del comitato interministeriale di riforma della spesa pubblica.</p>	<p>l'efficientamento delle stesse, come si evince dai DUP 2016/2019 e 2018/2020. Si è intervenuto, inoltre, ad individuare, in maniera puntuale gli obiettivi di finanza pubblica, oltre che ad una gestione più razionale dei servizi erogati, cercando, al contempo, un maggiore controllo sull'amministrazione della società, al fine di arrivare ad una drastica diminuzione delle perdite.</p> <p>- Conseguentemente alle iniziative prese per i due punti sopracitati, si è affermata una volontà di efficientamento delle società. Il controllo analogo esercitato dagli uffici che gestiscono i contratti, si è trasfuso nel Regolamento sul controllo analogo delle società partecipate, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 18.04.2018.</p> <p>Ai sensi dell'art. 5.2 delle linee guida ANAC n. 7, adottate con la deliberazione n. 951 del 20 settembre 2017, la Provincia di Salerno è iscritta nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che affidano all'organismo in house providing, vale a dire la società Arechi Multiservice s.p.a., i propri servizi di manutenzione dell'edilizia scolastica, di manutenzione delle strade, di guardiania dei musei e la verifica degli impianti.</p>	
<p>Patrimonio</p>	<p>Recupero di risorse finanziarie mediante progressiva dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente non destinato a finalità istituzionali.</p>	<p>E' stata data attuazione, per quanto possibile, ai piani di dismissione degli immobili provinciali che si sono succeduti nei vari anni. Sono stati alienati importanti immobili e relitti stradali recuperando, attraverso le vendite, considerevoli risorse finanziarie. Sono state effettuate le disdette di tutti i</p>	<p>Angelo Michele Lizio</p>

		contratti di locazione passiva degli immobili sedi di uffici provinciali decentrati, i quali, sono ora tutti allocati in immobili di proprietà.	
Direzione Generale	Elaborazione di un piano di riassetto organizzativo dell'Ente e di riorganizzazione delle risorse umane, sulla base delle nuove esigenze e dei nuovi bisogni da soddisfare e della pianificazione dei servizi da erogare. Revisione dei regolamenti di organizzazione	<p>La Provincia di Salerno, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 66 del 13 luglio 2016 (successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 110 del 15 settembre 2016), ha approvato il piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale, dando attuazione all'art. 1, comma 423, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).</p> <p>Il piano di riassetto è uno strumento di pianificazione generale straordinario, di portata pluriennale, con cui la Provincia, nella nuova veste di ente di area vasta, si è posta i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della situazione economico-finanziaria, patrimoniale, organizzativa e tecnica dell'ente; - ridefinizione delle funzioni, delle modalità di erogazione dei servizi, dei processi decisionali ed organizzativi, alla luce del nuovo contesto ordinamentale e delle risultanze della predetta analisi di contesto. <p>In altre parole, il predetto Piano ha rappresentato la base per la nuova programmazione strategica ed economico-finanziaria, nonché per l'avvio del processo di riorganizzazione dell'Ente.</p>	Carmela Cucca

2.6 Controllo sulle società partecipate/controllate a sensi dell'art. 147 – quater del TUEL

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se l'ente rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo

finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio dell'ente per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Responsabile:

Settore finanziario fino ad agosto 2015

Direzione generale da settembre 2015 a febbraio 2017

Dirigente Settore Presidenza da febbraio 2017 a maggio 2017

Dirigente del Settore Patrimonio ed Edilizia Scolastica da maggio 2017 ad oggi

Struttura a supporto: Servizio Partecipazioni societarie

Metodologia e strumenti: Monitoraggio su/efficacia, /efficienza ed economicità delle società

partecipate attraverso la redazione di referti semestrali. Il referto semestrale viene comunicato al

Direttore Generale o al Segretario Generale, al Collegio dei revisori dei conti e al Consiglio provinciale.

L'ente ha definito gli indirizzi programmatici e gestionali, con l'attribuzione di obiettivi, declinati in termini di risultati attesi, a cui ciascuna società partecipata ha dovuto mirare, al fine di rientrare in standard qualitativi e quantitativi predeterminati, sia in termini di bilancio e sia di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, in conformità a quanto disposto dall'art.170 del TUEL 267/2000 e del Regolamento per il controllo sulle società partecipate della Provincia di Salerno (art.147 quater del D.Lgs 267/2000). Tra gli obblighi delle società partecipate vi è stato anche quello di fornire all'Ente le informazioni necessarie, questo al fine di consentire l'esecuzione del controllo analogo, di cui al *Regolamento sul controllo analogo delle società partecipate*, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 18.04.2018, onde monitorare il raggiungimento degli obiettivi e coordinare le eventuali azioni correttive.

Tra le attività a cui le società hanno dovuto attenersi vi sono:

- uniformare la propria condotta alle direttive di coordinamento gestionale ed ai rilievi formulati dai servizi preposti ai controlli, assicurando la tempestiva adozione delle misure correttive indicate dalla Provincia;
- dotarsi di un ufficio di controllo interno, che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettendo, periodicamente relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- inviare, con cadenza semestrale, una relazione predisposta a cura del C.d.A./A.U. sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario, nonché segnalazioni di criticità e/o suggerimenti atti a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi;
- adottare Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività alle norme di tutela della concorrenza;
- adottare programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

SETTORE FINANZIARIO

Al fine dell'analisi finanziaria, si premette che nel 2015 si è dato avvio, ai sensi del D. Lgs. n.118 del 23/06/2011, alla contabilità armonizzata che ha visto il rendiconto di gestione 2015 redatto ed approvato (delibera di C.P. n.105 del 27.07.2017) sia secondo gli schemi di cui al DPR n. 194/1996, avente natura autorizzatoria, e sia secondo lo schema di cui all'allegato 10 del D. Lgs. n. 118/2011, avente funzione conoscitiva.

Inoltre, la riforma delle Province di cui alla Legge 56/2014 ha imposto all'Ente l'obbligo di corrispondere gravosi contributi alla finanza pubblica, non proporzionati alle proprie capacità finanziarie. Non è stato possibile rispettare i principi della programmazione finanziaria, molti dei quali peraltro disapplicati dalla stessa normativa vigente nel tempo.

I bilanci di previsione sono stati approvati in ritardo, solo a definizione del quadro normativo nazionale e regionale, come di seguito dimostrato:

Delibera di Consiglio	34	07/06/2018	Bilancio di previsione 2018-2020. Approvazione definitiva dopo parere dell'Assemblea dei Sindaci.
Delibera di Consiglio	11	21/02/2018	Approvazione piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del TUEELL. <i>(contiene approvazione dati bilancio 2017)</i>
Delibera di Consiglio	149	23/11/2017	Segnalazione obbligatoria gravi squilibri della gestione finanziaria - (art. 153 comma 6 D.Lgs.267/2000 - art.41 Regolamento di Contabilità della provincia di salerno). Provvedimenti
Delibera di Consiglio	174	30/12/2016	Bilancio 2016. Approvazione definitiva dopo parere dell'Assemblea dei Sindaci.
Delibera di Consiglio	260	30/12/2015	Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015.

Nota: Alla data di redazione del presente documento, il rendiconto 2017 non è ancora formalmente approvato, per cui non è possibile dare evidenza della composizione del risultato di amministrazione.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2013	2014	2015	2016	2017	%variazione rispetto al primo anno
Utilizzo Avanzo di amministrazione	23.223.295,09	31.076.096,29	31.262.623,67	22.355.816,26	29.787.114,14	
Fpv parte corrente			15.186.693,75	8.108.411,21	5.145.147,97	
Fpv parte capitale			37.725.914,41	37.281.923,45	23.281.024,69	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	91.750.282,38	86.522.218,22	75.953.981,59	80.212.115,50	77.876.455,70	-15,12
2 Trasferimenti correnti	52.234.684,31	43.126.018,37	40.094.015,06	66.075.722,43	71.262.994,95	36,43
3 Entrate extratributarie	7.678.928,95	26.733.894,20	8.105.655,25	6.007.323,75	4.289.858,77	-44,13
Entrate Correnti	151.663.895,64	156.382.130,79	124.153.651,90	152.295.161,68	153.429.309,42	1,16
4 Entrate in conto capitale	91.650.632,40	16.962.724,07	22.747.782,52	19.941.335,63	36.906.428,09	-59,73
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	394.867,66	164.916,68	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.678.402,64	12.015.647,40	15.104.900,93	15.101.193,40	14.802.983,02	26,76
Totale	278.216.225,77	216.436.598,55	246.576.434,84	257.748.758,31	263.352.007,33	
Disavanzo dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	19.651.299,21	
Totale a pareggio	278.216.225,77	216.436.598,55	246.576.434,84	257.748.758,31	283.003.306,54	1,72
Spese	2013	2014	2015	2016	2017	%variazione rispetto al primo anno
Disavanzo di amministrazione					5.973.184,57	
1 Spese correnti	146.062.430,27	149.407.747,73	143.604.297,38	158.786.211,53	187.270.225,22	28,21
Fpv di parte corrente			1.226.873,21	5.145.147,97	4.128.050,17	
2 Spese in conto capitale	93.003.537,68	31.505.190,76	21.742.616,51	22.135.603,37	12.283.877,44	-86,79
Fpv di parte capitale			28.603.119,99	23.281.024,69	51.782.052,88	
3 Spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti	9.155.801,43	9.435.707,72	6.123.603,46	6.437.386,80	6.762.933,24	-26,13
5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	11.678.402,64	12.015.647,40	15.054.640,28	15.101.193,40	14.802.983,02	26,76
Totale	259.900.172,02	202.364.293,61	216.355.150,83	230.886.567,76	283.003.306,54	
Avanzo di competenza	18.316.053,75	14.072.304,94	30.221.284,01	26.862.190,55	0,00	
Totale a pareggio	278.216.225,77	216.436.598,55	246.576.434,84	257.748.758,31	283.003.306,54	1,72

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio provinciale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente					
	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)			15.186.693,75	8.108.411,21	5.145.147,97
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)					5.973.184,57
Entrate titolo I	91.750.282,38	86.522.218,22	75.953.981,59	80.212.115,50	77.876.455,70
Entrate titolo II	52.234.684,31	43.126.018,37	39.953.685,42	66.075.722,43	71.262.994,95
Entrate titolo III	7.678.928,95	26.733.894,20	8.245.984,89	6.007.323,75	4.289.858,77
Totale titoli I,II,III (A)	151.663.895,64	156.382.130,79	124.153.651,90	152.295.161,68	153.429.309,42
Spese titolo I (B)	146.062.430,27	149.407.747,73	143.604.297,38	158.786.211,53	187.270.225,22
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)			8.108.411,21	5.145.147,97	4.128.050,17
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*/IV (ex D.Lgs.118/2011)	9.155.801,43	9.435.707,72	6.123.603,46	6.437.386,80	6.762.933,24
Differenza di parte corrente	-3.554.336,06	-2.461.324,66	-18.495.966,40	-9.965.173,41	-45.559.935,81
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	21.919.689,42	17.231.022,69	25.234.165,52	16.641.850,63	7.783.206,10
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:			0,00	0,00	0,00
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>					
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>					
<i>Altre entrate (specificare)</i>					
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	49.299,61	698.089,76	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>					
<i>Altre entrate (specificare)Avanzo economico</i>	49.299,61	698.089,76			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	18.414.652,97	15.467.787,79	6.738.199,12	6.676.677,22	-37.776.729,71

Equilibrio di parte capitale					
	Rendiconto esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)			37.725.914,41	37.281.923,45	23.281.024,69
Entrate titolo IV	91.650.632,40	16.962.724,07	22.747.782,52	19.941.335,63	36.906.428,09
Entrate titolo V *		0,00	0,00	2.500.000,00	0,00
Entrate titolo VI			394.867,66	164.916,68	0,00
Totale titoli IV,V e VI (ex D.Lgs.118/2011) (M)	91.650.632,40	16.962.724,07	23.142.650,18	22.606.252,31	36.906.428,09
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)				2.500.000,00	
Spese titolo II (N)	93.003.537,68	31.505.190,76	21.742.616,51	22.135.603,37	12.283.877,44
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)			39.781.923,45	23.281.024,69	51.782.052,88
Differenza di parte capitale (P=M-5.02-N+/-FPV)	-1.352.905,28	-14.542.466,69	-655.975,37	11.971.547,70	-3.878.477,54
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	49.299,61	698.089,76	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	1.303.605,67	13.845.073,60	6.028.458,15	2.028.177,59	5.813.268,72
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	0,00	696,67	5.372.482,78	13.999.725,29	1.934.791,18

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017
RISCOSSIONI (+)	124.394.825,05	116.828.750,86	117.811.897,33	141.945.548,88	97.777.914,84
PAGAMENTI (-)	126.504.746,09	134.261.297,02	132.196.938,48	119.890.453,09	105.211.597,57
DIFFERENZA A	- 2.109.921,04	- 17.432.546,16	- 14.385.041,15	22.055.095,79	- 7.433.682,73
RESIDUI ATTIVI (+)	130.598.105,63	68.531.751,40	44.589.305,68	48.057.058,51	107.360.805,69
FPV di parte corrente (entrata)+			15.186.693,75	8.108.411,21	5.145.147,97
FPV di parte capitale (entrata)+			37.725.914,41	37.281.923,45	23.281.024,69
RESIDUI PASSIVI (-)	133.395.425,93	68.102.996,59	54.328.219,15	82.569.942,01	115.908.421,35
FPV di parte corrente (spesa)-			8.108.411,21	5.145.147,97	4.128.050,17
FPV di parte capitale (spesa)-			37.281.923,45	23.281.024,69	51.782.052,88
DIFFERENZA B	- 2.797.320,30	428.754,81	- 2.216.639,97	- 17.548.721,50	- 36.031.546,05
TOTALE A+B	- 4.907.241,34	- 17.003.791,35	- 16.601.681,12	4.506.374,29	- 43.465.228,78
Applicazione AA dell'anno precedente	23.223.295,09	31.076.096,29	31.262.623,67	22.355.816,26	29.787.114,14
Disavanzo di Amministrazione -					5.973.184,57
TOTALE Risultato Gestione di competenza	18.316.053,75	14.072.304,94	14.660.942,55	26.862.190,55	- 19.651.299,21

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	31.076.096,29	30.686.876,18	41.969.494,32	56.240.548,08	12.954.729,59
di cui:				<i>D.Lgs.118/2011</i>	<i>D.Lgs.118/2011</i>
Vincolato	2.336.101,70	8.421.931,13	20.518.982,62		
Per spese in conto capitale	13.845.073,60	4.785.564,90	21.387.302,16		
Per fondo ammortamento	-	-	-		
Non vincolato	14.894.920,99	17.479.380,15	63.209,54		
Parte Accantonata				8.990.296,79	
Parte Vincolata				47.130.009,01	
Investimenti				6.093.426,85	
Parte Disponibile				- 5.973.184,57	

Nota per il 2017: il rendiconto 2017 non è ancora formalmente approvato, per cui non si da evidenza della composizione del risultato di amministrazione.

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di Cassa al 31 dicembre	71.051.038,93	49.069.992,37	53.561.635,03	69.544.063,99	60.959.002,79
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	2.419,08	-	-	-	-
Totale residui attivi finali	310.856.268,11	311.887.543,60	96.276.777,88	108.427.931,75	170.202.125,59
Totale residui passivi finali	350.828.791,67	330.270.659,79	62.478.583,93	93.305.275,00	162.296.295,74
FPV di parte corrente di spesa			8.108.411,21	5.145.147,97	4.128.050,17
FPV di Prte capitale spesa			37.281.923,45	23.281.024,69	51.782.052,88
DIFFERENZA A	31.076.096,29	30.686.876,18	41.969.494,32	56.240.548,08	12.954.729,59
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività della provincia è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però

avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Finanziamento debiti fuori bilancio	7.487.670,64	13.471.622,25	2.409.247,65	1.103.516,00	668.532,63
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti		456.848,96			
Spese correnti non ripetitive	1.759.635,89	737.617,58	903.037,62		
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento	241.503,44	13.844.376,93	629.391,92	2.028.177,59	5.813.268,72
Estinzione anticipata di prestiti	153.443,51				
altro			17.406.691,90	15.538.334,63	7.114.673,47
disavanzo di amministrazione					5.973.184,57
Totale	9.642.253,48	28.510.465,72	21.348.369,09	18.670.028,22	19.569.659,39

note: **anno 2015** "Altro" art.1-ter, commi 2 e 3, del DL 78/2018 conv in L.125/2018 "2. Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato."

"3. Le province e le città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione. Nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per l'anno 2016, le province e le città metropolitane applicano l'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015."

note: **anno 2016** le spese di investimento sono pari ad € 2.028.177,59 di cui DFB per € 1.680.737,59 per cui la voce "Finanziamento DFB" comprende solo quelli in parte corrente

note: **anno 2016** "Altro" art. 1, comma 756, lett. b) legge 208/2015: "756. Per l'esercizio 2016, le province e le città metropolitane: b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.;"

note: **anno 2017** la voce "Finanziamento DFB" fa riferimento a Regolarizzazioni contabili per € 668.532,63

note: **anno 2017** "Altro" art. 18, comma 1, lett. b) legge 20/2017: "1. Per l'esercizio 2017, le province e le città metropolitane: b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato."

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che la provincia vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno. L'Ente ha realizzato una straordinaria azione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a partire dal rendiconto 2011, al fine di dare significatività al risultato di amministrazione, per approdare al riaccertamento straordinario dei residui, evento unico ed irripetibile previsto dall'art. 3, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, è stata effettuata la revisione dei residui "Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1" del D. Lgs.118/2011.

Con tale operazione si è dato avvio alla contabilità armonizzata che ha visto il rendiconto di gestione 2015 redatto ed approvato (delibera di C.P. n.105 del 27.07.2017) sia secondo gli schemi di cui al DPR n. 194/1996, avente natura autorizzatoria, e sia secondo lo schema di cui all'allegato 10 del D. Lgs. n. 118/2011, avente funzione conoscitiva.

Residui attivi 2013	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui riscossi</i>	<i>Residui riaccertati</i>	<i>Residui da esercizi precedenti</i>	<i>Percentuale di riporto</i>	<i>Residui di competenza</i>	<i>Totale Residui al 31/12/2013</i>
Titolo I	13.967.608,76	13.776.981,16	0,00	190.627,60	1,36%	21.104.215,20	21.294.842,80
Titolo II	99.658.996,76	86.087.659,20	-1.937.108,00	11.634.229,56	11,67%	10.993.367,98	22.627.597,54
Titolo III	4.469.528,64	2.945.829,14	13.976,35	1.537.675,85	34,40%	4.509.757,76	6.047.433,61
Titolo IV	134.130.626,28	14.154.480,99	-5.393.076,59	114.583.068,70	85,43%	91.452.726,00	206.035.794,70
Titolo V	56.475.073,26	6.335.851,88	-320.061,35	49.819.160,03	88,21%		49.819.160,03
Servizi c/terzi Tit. VI	2.506.489,39	13.088,65		2.493.400,74	99,48%	2.538.038,69	5.031.439,43
Totale	311.208.323,09	123.313.891,02	-7.636.269,59	180.258.162,48	57,92%	130.598.105,63	310.856.268,11

Residui attivi 2017	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui riscossi</i>	<i>Residui riaccertati</i>	<i>Residui da esercizi precedenti</i>	<i>Percentuale di riporto</i>	<i>Residui di competenza</i>	<i>Totale Residui al 31/12/2017</i>
Titolo 1	22.670.592,25	14.341.338,78	-362.615,83	7.966.637,64	35,14%	46.491.187,09	54.457.824,73
Titolo 2	22.929.174,68	14.750.073,42	-358.469,00	7.820.632,26	34,11%	25.279.594,62	33.100.226,88
Titolo 3	5.415.359,17	1.534.383,45	-990.268,98	2.890.706,74	53,38%	1.492.161,68	4.382.868,42
Titolo 4	15.213.920,77	4.608.412,38	-1.249.613,69	9.355.894,70	61,50%	34.085.629,81	43.441.524,51
Titolo 5	101.552,09	0,00	0,00	101.552,09	100,00%	0,00	101.552,09
Titolo 6	41.895.471,45	7.270.965,99	81.391,01	34.705.896,47	82,84%	0,00	34.705.896,47
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Titolo 9	201.861,34	42.674,89	-159.186,45	0,00	0,00%	12.232,49	12.232,49
Totale	108.427.931,75	42.547.848,91	-3.038.762,94	62.841.319,90	57,96%	107.360.805,69	170.202.125,59

Residui passivi 2013	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui pagati</i>	<i>Residui riaccertati</i>	<i>Residui da esercizi precedenti</i>	<i>Percentuale di riporto</i>	<i>Residui di competenza</i>	<i>Totale Residui al 31/12/2013</i>
Tit. I	80.721.619,59	32.524.934,40	-9.162.469,35	39.034.215,84	48,36%	37.998.128,49	77.032.344,33
Tit. II	217.853.797,80	34.139.831,17	-11.236.233,49	172.477.733,14	79,17%	91.938.644,38	264.416.377,52
Tit. III	6.455,73			6.455,73	100,00%	153.443,51	159.899,24
Servizi c/terzi Tit. IV	7.101.266,46	1.186.277,06	-28,37	5.914.961,03	83,29%	3.305.209,55	9.220.170,58
Totale	305.683.139,58	67.851.042,63	-20.398.731,21	217.433.365,74	71,13%	133.395.425,93	350.828.791,67

Residui passivi 2017	Residui iniziali	Residui pagati	Residui riaccertati	Residui da esercizi precedenti	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui al 31/12/2017
Titolo 1	75.694.224,71	35.861.358,00	-1.448.948,81	38.383.917,90	50,71%	106.418.045,61	144.801.963,51
Titolo 2	15.604.661,87	6.438.323,47	-1.518.056,22	7.648.282,18	49,01%	7.694.377,25	15.342.659,43
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Titolo 7	2.006.388,42	1.399.545,91	-251.168,20	355.674,31	17,73%	1.795.998,49	2.151.672,80
Totale	93.305.275,00	43.699.227,38	-3.218.173,23	46.387.874,39	49,72%	115.908.421,35	162.296.295,74

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

BILANCIO CONSUNTIVO 2017 - GESTIONE RESIDUI ATTIVI PER ANNO DI PROVENIENZA Riepilogo per Titoli

TITOLO	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
l - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	123.251,38	656.104,22	1.665.019,36	5.522.262,68	46.491.187,09	54.457.824,73
l - Trasferimenti correnti	1.325.689,08	247.958,30	0,00	120.000,00	1.697.095,69	4.429.889,19	25.279.594,62	33.100.226,88
l - Entrate extratributarie	0,00	34.825,78	720.825,77	223.341,46	822.558,98	1.089.154,75	1.492.161,68	4.382.868,42
l - Entrate in conto capitale	61.419,69	44.516,67	123.570,21	12.554,24	3.636.338,36	5.477.495,53	34.085.629,81	43.441.524,51
i - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.552,09	0,00	101.552,09
i - Accensione di prestiti	34.540.979,79	0,00	0,00	0,00	0,00	164.916,68	0,00	34.705.896,47
l - Anticipazioni da istituto esorciere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.232,49	12.232,49
Totali	35.928.088,56	327.300,75	967.647,36	1.011.999,92	7.821.012,39	16.785.270,92	107.360.805,69	170.202.125,59

BILANCIO CONSUNTIVO 2017 - GESTIONE RESIDUI PASSIVI PER ANNO DI PROVENIENZA
Riepilogo per Titoli

TITOLO	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
1 - Spese correnti	136.618,56	30.383,42	83.751,20	42.276,04	3.385.195,02	34.705.693,66	106.418.045,61	144.801.963,51
2 - Spese in conto capitale	1.365.235,85	136.673,60	27.721,62	234.507,89	1.475.648,80	4.408.494,42	7.694.377,25	15.342.659,43
3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.445,88	115.054,22	47.691,45	69.461,99	42.458,88	77.561,89	1.795.998,49	2.151.672,80
Totali	1.505.300,29	282.111,24	159.164,27	346.245,92	4.903.302,70	39.191.749,97	115.908.421,35	162.296.295,74

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	25.613.972,96	44.159.265,11	19.437.959,08	19.706.510,97	47.983.348,77
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	99.429.211,33	113.256.112,42	84.199.966,48	86.219.439,25	82.166.314,47
Rapporto tra Residui attivi Tit.1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	26%	39%	23%	23%	58%

3.6 Patto di stabilità interno (Vincoli Finanza Pubblica)

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, e per le province queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma ha subito vistosi cambiamenti nel corso degli anni.

Precisamente, la legge 28.12.2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) ha abrogato, a decorrere dall'anno 2016, le disposizioni sul patto di stabilità interno, introducendo nuovi vincoli di finanza pubblica.

In particolare, ai sensi dell'art.1, comma 466, della legge di bilancio 2017 n.232 dell'11/12/2016 (che sostituisce l'art. 1, comma 710, della legge 208/2015), ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, tutti gli enti territoriali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (entrate ascrivibili ai primi cinque titoli degli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011) e le spese finali (spese ascrivibili ai primi tre titoli dei medesimi schemi di bilancio).

Secondo il disposto della legge 232/2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Corre l'obbligo di fare presente che l'avanzo di amministrazione non è conteggiato tra le entrate rilevanti ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, mentre le spese finanziate da tale avanzo sono contabilizzate tra le uscite rilevanti. Ne consegue che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione influenza negativamente i vincoli di finanza pubblica.

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

L'Ente risultato inadempiente negli anni 2014-2015-2016-2017

2013	2014	2015	2016	2017
SOGGETTO ADEMPIENTE	SOGGETTO INADEMPIENTE	SOGGETTO INADEMPIENTE	SOGGETTO INADEMPIENTE	SOGGETTO INADEMPIENTE

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Il Legislatore ha disapplicato tutti gli anni le sanzioni, anche quelle pecuniarie consistenti nell'obbligo di restituire la differenza tra obiettivo da raggiungere e risultato ottenuto, tenuto conto della situazione delle province, interessate dalla riforma Del Rio. Anche per il 2017 si è in attesa di analogo provvedimento.

In ogni caso, con riferimento al 2017, il mancato conseguimento dell'obiettivo di saldo finale di competenza 2017 di € - 36.298,00 (in migliaia di euro) è dovuto principalmente dallo squilibrio finanziario complessivo e della parte corrente, pari ad € 34.992.553,65, da ripianare (insieme alla massa passiva di € 18.161.542,80) con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennali 2017-2026 approvato con atto di C.P. n.11 del 21/02/2018, a seguito di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario ex art.243-bis Tuel, approvato con deliberazione di C.P. n.149 del 23/11/2017.

Le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo sono previste dall'art. 1, comma 475, lettere a), c) e seguenti della legge di bilancio 2017 n.232/2016 e riguardano:

- a) Riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato;
- b) La lettera b) si applica solo alle regioni e province autonome;
- c) Non si possono impegnare spese correnti, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, per un importo superiore ai corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento, ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi e al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;
- d) non si può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- e) non si può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Sono, inoltre, vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale sanzione.
- f) Rideterminazione delle indennità di funzione del Presidente in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Tuttavia, il comma 476 introduce un ulteriore criterio rispetto alla proporzionalità della sanzione riguardo allo sfioramento registrato. Precisamente, agli enti che non rispettano il saldo per un importo inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali è riservata una riduzione delle sanzioni:

- il limite agli impegni di spesa corrente è pari a quello dell'anno precedente;
- il limite alle assunzioni di personale si riferisce alle sole assunzioni a tempo indeterminato;

- la riduzione dell'indennità di funzione in capo al Presidente in carica nell'anno in cui è avvenuta la sanzione è pari al 10%.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo Debito Iniziale (1/01)	364.061.922,00	355.059.564,08	345.623.856,36	339.500.252,90	333.227.782,54
Nuovi Mutui					
Mutui Rimborsati	9.002.357,92	9.435.707,72	6.123.603,46	6.437.386,80	6.762.933,24
Variazioni da altre cause (+/-) (+Rettifica di errori materiali)				164.916,44	
Residuo Debito finale	355.059.564,08	345.623.856,36	339.500.252,90	333.227.782,54	326.464.849,30

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo Debito finale (31/12)	355.059.564,08	345.623.856,36	339.500.252,90	333.227.782,54	326.464.849,30
Popolazione residente	1.105.485,00	1.108.509,00	1.106.506,00	1.104.731,00	1.101.763,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	321,18	311,79	306,27	301,15	295,52

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi Passivi al netto dei contributi	15.852.322,68	15.455.688,34	10.687.934,27	14.766.050,70	14.379.043,54
Entrate Correnti penultimo esercizio precedente	176.512.021,02	181.042.667,73	151.663.895,64	156.382.130,79	124.153.651,90
Incidenza Interessi Passivi su entrate correnti	8,98%	8,54%	7,05%	9,44%	11,58%
Limite massimo art. 204 TUEL	8%	8%	10%	10%	10%
Rispetto del limite indebitamento	NO (1)	NO (2)	SI	SI	NO (3)

(1) Nell'anno 2013 il limite fissato dall'art. 204 del d. lgs. 267/2000 non è stato rispettato per effetto di intervenute leggi ed a causa di indebitamento già contratto in anni precedenti. Non sono stati posti in essere comportamenti contro legge (non è stato assunto nuovo indebitamento nè nel 2012 nè nel 2013).

(2) Nell'anno 2014 il limite fissato dall'art. 204 del d. lgs. 267/2000 non è stato rispettato per effetto di intervenute leggi ed a causa di indebitamento già contratto in anni precedenti. Non sono stati posti in essere comportamenti contro legge. Non sono stati assunti nuovi prestiti negli anni 2013-2014.

(3) Nell'anno 2017 il limite fissato dall'art. 204 del d. lgs. 267/2000 non è stato rispettato per effetto di intervenute leggi ed a causa di indebitamento già contratto in anni precedenti. Non sono stati posti in essere comportamenti contro legge. Non sono stati assunti nuovi prestiti.

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	SI
Valore complessivo di estinzione al 31/12/2017	138.747.564,18

Il portafoglio in strumenti finanziari derivati della Provincia di Salerno al 31 dicembre 2017 è composto da quattro contratti con un considerevole valore di "Mark to Market" che ne rende non possibile la loro chiusura. I valori di differenziale, anche prospettici, vengono monitorati costantemente. Le controparti bancarie sono due, Dexia Crediop e BIIS (oggi Banca Intesa Sanpaolo).

I quattro contratti possono essere raggruppati convenzionalmente in due operazioni, IRS 1 e IRS 2, in quanto le condizioni di scambio di tassi sono regolate dalla medesime condizioni.

N° Copertura	Nozionale residuo	Sottostante
IRS 1 - BIIS	39.424.169,58 €	BOP IT0003768162
IRS 1 - Dexia	48.185.096,16 €	BOP IT0003768162
IRS 2 - BIIS	33.399.965,73 €	BOP IT0003795066
IRS 2 - Dexia	17.738.332,71 €	BOP IT0003795066

Totale	138.747.564,18 €
---------------	-------------------------

3.8.2 Rilevazione flussi

Operazione: IRS 1 - Intesa San Paolo contratto n. 804103168					
Data stipula: 10/12/2004					
	2013	2014	2015	2016	2017
Flussi Positivi	18.593,58	18.092,50	17.567,18	17.063,43	16.438,89
Flussi Negativi					
	18.593,58	18.092,50	17.567,18	17.063,43	16.438,89
Operazione: IRS 1 - Dexia contratto n. 12548					
Data stipula: 10/12/2004					
	2013	2014	2015	2016	2017
Flussi Positivi	22.725,49	22.113,05	21.471,00	20.855,30	20.091,98
Flussi Negativi					
	22.725,49	22.113,05	21.471,00	20.855,30	20.091,98
Operazione: IRS 2 - Intesa San Paolo contratto n. 80403176					
Data stipula: 18/01/2005					
	2013	2014	2015	2016	2017
Flussi Positivi	23.492,64	22.882,44	22.242,68	21.630,49	20.868,64
Flussi Negativi					
	23.492,64	22.882,44	22.242,68	21.630,49	20.868,64
Operazione: IRS 2 - Dexia contratto n. 12546					
Data stipula: 18/01/2005					
	2013	2014	2015	2016	2017
Flussi Positivi	12.476,68	12.152,60	11.812,82	11.487,73	11.083,09
Flussi Negativi					
	12.476,68	12.152,60	11.812,82	11.487,73	11.083,09
	77.288,39	75.240,59	73.093,68	71.036,95	68.482,60

3.9 Conto del patrimonio e conto economico

Nel 2016 lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti secondo lo schema di cui all'allegato 10 del D. Lgs. n. 118/2011, scaturenti dalla contabilità economico-patrimoniale.

Infatti, questo Ente, così come concesso dall'art. 3, comma 12, del D. Lgs. 118/2011, ha rinviato all'anno 2016 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, e l'adozione del piano dei conti integrato.

Di conseguenza, il rendiconto di gestione, dal 2016, è costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, e viene redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

3.9.1 Conto del patrimonio (alias Stato Patrimoniale) in sintesi

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo

ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione.

ATTIVO	2013	PASSIVO	2013
Immobilizzazioni Immateriali	282.597,72	Patrimonio Netto	103.579.272,56
Immobilizzazioni materiali	637.653.519,38	Conferimenti	479.685.290,59
Immobilizzazioni finanziarie	4.578.135,07	Debiti	441.318.534,47
Rimanenze	107.125,85	Ratei e risconti passivi	3.311,00
Crediti	310.856.268,11		
Attività finanziarie non immobilizzate	0		
Disponibilità liquide	71.051.038,93		
Ratei e risconti attivi	57.723,56		
Totale	1.024.586.408,62	Totale	1.024.586.408,62

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni Immateriali	171.601,14	Patrimonio Netto	266.572.399,24
Immobilizzazioni materiali	810.527.081,54	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	1.270.857,01	Debiti	488.761.145,04
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	284.866.823,27
Crediti	132.565.928,60		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	95.664.899,26		
Ratei e risconti attivi			
Totale	1.040.200.367,55	Totale	1.040.200.367,55

3.9.2 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Per il conto economico, quindi, si provvede a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti attivi e passivi;
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

	2013
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	150.877.013,39
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE di cui Quote di ammortamento	140.052.130,86 15.094.682,91
C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI PARTECIPATE	-175.418,76
17) Utili	334.255,00
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	-509.673,76
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-15.367.449,40
20) Interessi attivi	490.626,25
21) Interessi passivi	-15.858.075,65
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-2.426.871,32
Proventi straordinari:	
22) Insussistenze del passivo	9.162.497,72
23) Sopravvenienze attive	24.719,50
24) Plusvalenze patrimoniali	29.613,18
Oneri straordinari	
25) Insussistenze dell'attivo	2.292.919,54
28) Oneri straordinari	9.350.782,18
Risultato economico dell'esercizio	-7.144.856,95

	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	158.491.163,57
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE di cui Quote di ammortamento	184.112.483,94 12.189.591,79
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-14.202.659,43
20 Altri proventi finanziari	226.291,80
21 Interessi ed altri oneri finanziari	-14.428.951,23
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.417.446,52
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.151.169,51
Proventi straordinari:	
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.669.569,61
d) Plusvalenze patrimoniali	22.605,35
Oneri straordinari	
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.238.257,05
d) Altri oneri straordinari	302.748,40
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-40.090.256,81
26) Imposte (*)	-1.270.355,23
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-41.360.612,04

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio provinciale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori Bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017

Descrizione del debito	Importo
Sentenze esecutive	1.701.026,37
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	0
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali	0
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	1.975.672,44
TOTALE	3.676.698,81

Procedimenti di esecuzione forzata (2017)

Procedimenti di esecuzione forzata	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	1.883.862,97

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Come detto in precedenza, per effetto dei gravosi contributi alla finanza pubblica imposti dal D.L. n.66 del 24.04.2014 e dalla L. n.190 del 23.12.2014, è stato necessario nel 2017 ricorrere (delibera di C.P. 149 del 23.11/2017) alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243-bis Tuel. Il relativo piano di riequilibrio pluriennale 2017-2026 è stato approvato con delibera C.P. n.11 del 21.02.2018. Il deficit complessivo emerso ammonta ad € 53.154.096,45 di cui € 34.992.553,65 per lo squilibrio del Bilancio 2017 ed € 18.161.542,80 per l'esposizione debitoria (€ 12.867.447,28 DFB ed € 5.294.095,52 Passività Potenziali).

Pertanto, i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere sono solo quelli dichiarati in sede di rendiconto, in corso di approvazione, pari ad euro 1.025.944,32 (oltre passività potenziali per € 65.814,60) poichè, in sede di Salvaguardia (seduta del 27/07/2018) tutti i dirigenti, hanno attestato l'inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio e passività potenziali rispetto a quanto dichiarato al Settore Economico-Finanziario in sede di predisposizione del rendiconto 2017.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa art. 1 c.557,L. 296/2006	36.343.027,89	34.309.121,73	34.425.173,72	34.425.173,62	34.425.173,62
Spesa di personale	32.367.259,72	31.543.669,35	27.462.688,20	16.580.103,09	13.459.408,54
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza spese di personale su spese correnti	22,6	21,7	19,1	15,6	10,4

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa di personale	32.367.259,72	31.543.669,35	27.462.688,20	16.580.103,09	13.459.408,54
Popolazione residente	1.105.485,00	1.108.509,00	1.106.506,00	1.104.731,00	1.101.763,00
	29,28	28,46	24,82	15,01	12,22

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	1.105.485,00	1.108.509,00	1.106.506,00	1.104.731,00	1.101.763,00
Dipendenti	810	747	655	534	495
	1.364,80	1.483,95	1.689,32	2.068,78	2.225,78

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

Nel periodo, l'Ente si è avvalso solo della figura del Direttore Generale, esterno, assunto nel dicembre 2014. A decorrere dal 01.01.2015 per le Province è stato stabilito per legge il divieto di assunzioni sia a tempo indeterminato, che a tempo determinato.

Per l'intero periodo oggetto della presente relazione non sono state effettuate assunzioni.

3.12.5 Spesa sostenuta per rapporti di lavoro

Non è stato attivato alcun rapporto di lavoro flessibile

	2013	2014	2015	2016	2017
Art. 90 D.Lgs 267/2000 (staffisti)	532.383,00	244.490,82	0,00	0,00	0,00
Art. 110, c.1 e 2, D. Lgs 267/2000 (dirigenti fuori d.o.)	293.138,00	50.561,18	0,00	0,00	0,00
CO.CO.CO.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni vigili stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Non risultano al settore Personale (*compilatore di questa sezione*) aziende speciali ed o istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
A) RISORSE DECENTRATE STABILI	3.378.484,78	3.378.484,78	3.018.338,30	2.548.053,22	2.889.250,95
B) RISORSE DECENTRATE VARIABILI	972.827,09	1.276.600,00	1.353.976,00	1.336.529,00	718.461,00
C) LAVORO STRAORDINARIO	148.549,00	148.549,00	148.549,00	148.549,00	148.549,00
Totale parziale	4.499.860,87	4.803.633,78	4.520.863,30	4.033.131,22	3.756.260,95
Fondo da destinare al personale regionale			-129.230,31		
TOTALE DEFINITIVO	4.499.860,87	4.803.633,78	4.650.093,61	4.033.131,22	3.756.260,95

3.12.8 Esternalizzazioni

Non risultano al settore Personale (*compilatore di questa sezione*) esternalizzazione di servizi originariamente prodotti al proprio interno.

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni del revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Con nota n°171 del 25/01/2012 la Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo per la Campania invitava questo Ente a fornire chiarimenti in ordine ad aspetti critici emersi dall'esame dei rendiconti di gestione 2009 e 2010 nonché dei bilanci di previsione 2009, 2010 e 2011 rassegnato ai sensi e per gli effetti dell'art.1, commi 166 e segg., della L. n. 266 del 23/12/2005.

L'esito delle valutazioni della Corte è avvenuto con pronuncia n. 248 dell'11/10/2012 della quale questo Ente ha preso atto con deliberazione di C.P. n°124 del 30/11/2012, impegnandosi nelle seguenti azioni volte alla risoluzione definitiva dei rilievi:

- continuare le azioni già intraprese volte al continuo e costante riaccertamento dei residui;
- incaricare la Giunta provinciale (rectius il Presidente della Provincia) di individuare e mettere in atto misure idonee e tempestive per la corretta tenuta degli inventari;
- valutare la stretta necessità in ordine al mantenimento delle società partecipate;
- continuare l'attività di monitoraggio e controllo delle spese sottoposte a limitazioni di legge.

Con nota prot 0001016-12/02/2015-SC_CAM-T89-P, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 12/02/2015 al n. PSA 201500041825, la Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo per la Campania richiedeva delucidazioni in ordine ad aspetti critici emersi dall'esame dei rendiconti di gestione 2012 e 2013 ai sensi e per gli effetti dell'art.1, commi 166 e ss., L.F. 2006; artt.148, 148 bis del D. Lgs. n.267/2000, come inseriti e modificati dall'art.3 del D.L. n.174/2012, convertito dalla legge n.213/2012; art.6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149).

L'esito delle valutazioni della Corte è avvenuto con pronuncia n. 7/2016 della quale questo Ente ha preso atto con deliberazione di C.P. n. 34 del 23/03/2016, deliberando:

- di fornire l'indirizzo di monitorare con particolare attenzione i fenomeni che la Corte ha segnalato, con particolare riferimento agli squilibri della situazione finanziaria e alla presenza di rilevanti oneri straordinari per debiti fuori bilancio;
- di autorizzare il Presidente e il direttore generale, ciascuno per le proprie competenze e con il supporto del segretario generale e del responsabile finanziario, ad adottare tutte le misure organizzative compatibili con il complesso quadro normativo vigente per le Province per poter affrontare e superare le criticità segnalate dalla Corte, ovvero per assumere gli atti conseguenti, in caso negativo;
- di trasmettere il presente atto alla Corte dei Conti e all'organo di revisione economico-finanziaria.

A seguito della suddetta pronuncia della Corte dei Conti n.7/2016, il Ragioniere Generale dello Stato, con nota prot. n. 73482/2016-S.I. 2589/V del 19/09/2016, ha disposto ai sensi dell'art. 60 comma 5 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001, e dell'art. 14 comma 1 lett. d della Legge n. 196 del 31/12/2009 l'esecuzione, da parte di due Dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza pubblica, di una verifica amministrativo-contabile presso la Provincia di Salerno.

La verifica ha avuto formalmente inizio il giorno 28 settembre 2016 ed è terminata il 28 ottobre 2016 con una relazione dei due Dirigenti (prot. n. 66506 del 10/04/2017 ed acquisita al protocollo dell'Ente prot. PSA201700086721 del 21/04/2017).

Gli accertamenti svolti dai due ispettori hanno posto in evidenza irregolarità e carenze in ordine alle quali si invitava l'Ente ad assumere ogni iniziativa utile alla loro eliminazione e all'accertamento delle eventuali connesse responsabilità, con particolare riferimento alla situazione dei debiti fuori bilancio, a svariate criticità finanziarie relative agli equilibri, nonché a richieste di chiarimenti in merito ad alcune assunzioni. In seguito alla verifica, l'Ente ha disposto l'assegnazione delle competenze in materia di gestione dei sinistri stradali – parte più rilevante del contenzioso – in capo al Settore Viabilità e Trasporti (Decreto D.G. n. 42 del 03/11/2016). In materia contabile, dalla stessa relazione degli Ispettori, si rileva che le criticità finanziarie sono per lo più da ricondurre agli effetti prodotti dalla riforma delle Province, che ha anticipato gli effetti finanziari dei rilevanti contributi alla finanza pubblica rispetto alle riduzioni di spesa di personale i cui effetti si sarebbero visti in un secondo tempo, ed ha imposto diverse eccezioni ai principi contabili per fronteggiare la fase di transizione (approvazione dei bilanci per una sola annualità, utilizzo degli avanzi di amministrazione, anche destinati, per la copertura della parte corrente di bilancio, rinegoziazione mutui,...). Tuttavia, per la situazione finanziaria della Provincia, messa alla dura prova dalla suddetta riforma, nel 2017 si sono concretizzate le condizioni irreversibili di squilibrio della gestione di competenza: su comunicazione del dirigente finanziario prot. 201700232831 del 12/10/2017 ad oggetto “Segnalazione obbligatoria gravi squilibri della gestione finanziaria”, il Consiglio Provinciale con atto n. 149 del 23/11/2017 ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e in data 21/02/2018, con atto n. 11, ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Attività giurisdizionale

Con riferimento al punto in questione, si evidenziano le seguenti sentenze della Corte dei Conti pervenute all'Ente.

1) sentenza di condanna della Corte dei Conti, sez giurisdizionale di appello, n. 99/2018: l'Ente ha provveduto ad avviare, di recente, l'attività di recupero nei confronti dei soggetti obbligati in solido.

I fatti risalgono all'illegittimo utilizzo di contributi pubblici, in occasione del Columbus day, anni 2003/2004 e non vede coinvolti funzionari ovvero dirigenti dell'Ente o rappresentanti degli organi politici.

2) Sentenza n.300/2018 del 16.05.2018 Sezione Centrale di Appello, che ha determinato la condanna di amministratori dell'Ente e rappresentanti degli organi politici per la concessione in locazione di un immobile dell'Ente a prezzi non di mercato (anni 2006-2007), sono state avviate le procedure volte al recupero delle somme, mediante instaurazione delle procedure prodromiche all'attività di esecuzione;

3) Con riferimento alla vicenda dei rapporti di collaborazione con professionisti esterni posti in essere da dirigenti della Provincia di Salerno (anni 2008-2009), definita con sentenza n. 98/2017, Corte dei Conti Sez. giurisdizionale per la Campania, in corso il giudizio di appello. Sono state accolte alcune istanze di rateizzazione, mentre per altre posizioni è in corso il recupero amministrativo;

4) Sentenza n. 236/16 della Corte Conti, sez appello, relativa al conferimento di incarico di consulenza avente ad oggetto la collaborazione con l'Ufficio contratto d'Area. Accolte tutte le istanze di rateizzazione da parte dei funzionari ovvero dirigenti ed amministratori;

5) sentenza della Corte dei Conti per la Campania n. 266 del 5.07.2017, relativa all'indebita erogazione

di contributi pubblici, che non vede coinvolti funzionari ovvero dirigenti dell'Ente ovvero ancora amministratori; sono stati attivati gli adempimenti previsti dal codice di procedura civile per consolidare gli effetti della conversione in pignoramento del sequestro conservativo, ovvero sono state avviate le procedure esecutive immobiliari.

4.2 Rilievi dell'organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Non vi sono stati specifici rilievi da parte degli organi di revisione di questo Ente. Criticità, tuttavia, sono state segnalate per la gestione delle società partecipate, in ordine alla approvazione dei bilanci, alla verifica debiti crediti e al controllo analogo. A dette raccomandazioni, l'Ente ha dato (approvazione regolamento controllo analogo) e sta dando corso per la loro eliminazione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Sono stati rispettati i limiti previsti dall'art. 6 del D. L. 78/2010 negli anni 2013-2017.

Col piano di riequilibrio pluriennale ex art.243-bis Tuel, approvato con delibera di C.P. n.11 del 21.02.2018, sono state previste l'iscrizione in bilancio delle sole spese strettamente obbligatorie.

Corre l'obbligo di evidenziare che le spese correnti sono state ridotti nel corso degli anni a seguito della drastica riduzione dei trasferimenti erariali, così come risulta dalla tavella sottostante.

ANNO	IMPORTO RIDUZIONE	NORMATIVA
ANNO 2011	-11.486.000,00	RIDUZIONE DA ART. 14, C. 2, DL 78/2010
ANNO 2012	-14.869.630,19	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2013	-28.052.515,00	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2014	-28.283.796,00	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2015	-29.462.287,50	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2016	-29.462.287,50	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)
ANNO 2017	-29.462.287,50	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)

Inoltre, le spese correnti sono costituite, per una grande quota, dagli ingenti contributi alla finanza pubblica imposti dalle leggi statali che per la Provincia di Salerno (cfr. tabella sottostante) sono superiori alla somma delle principali entrate dell'Ente (RCAuto e IPT).

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
D.L. 66/2014	€ 8.300.943,73	€ 8.932.011,84	€ 9.650.844,00	€ 10.052.712,59
L. 190/2014		€ 24.920.650,39	€ 61.944.612,23	€ 61.944.612,23
Totale Contributo alla Finanza Pubblica	€ 8.300.943,73	€ 33.852.662,23	€ 71.595.456,23	€ 71.997.324,82

Settore Viabilità e Trasporti

a. Sinistri stradali

Attraverso un processo di riorganizzazione mirato alla conoscenza, allo studio di aspetti intrinseci ed estrinseci dei procedimenti, all'informatizzazione spinta e quindi al controllo e la gestione delle procedure con sistemi informatici, quali l'utilizzo del geoportale, del catasto strade, della piattaforma sinistri, si è passati da circa 1200 sinistri denunciati nell'anno 2014 a circa 450 nell'anno 2017, che considerando un costo medio di € 1000/sinistro, produce un risparmio per l'Ente di € 750.000,00.

Inoltre, attraverso gli accordi bonari, sia in fase di precontenzioso che di contenzioso ma anche, su sentenze sfavorevoli di condanna, l'Ente, garantendo tempi più rapidi di pagamento, ha ottenuto dalla controparte non solo un abbattimento delle pretese economiche maturate (risparmio finanziario immediato e misurato) ma soprattutto ha evitato ulteriori oneri derivante da precetti e procedure esecutive (economie di spesa – risparmio stimato in maniera prudenziale).

Di circa 150 transazioni concluse nel 2017, a fronte di una spesa potenziale di € 335.778,91 comprese le spese legali si è giunto ad un riconoscimento di danni per €158.502,94 con un risparmio netto di € 177.275,97, nella misura percentuale all'incirca del 60%.

b. Affidamenti in house

Negli anni 2014 al 2017 si è passati da un affidamento di € 3 milioni ad affidamento di € 2 milioni.

A fronte di questa diminuzione di spesa sono state attuate nuove e costanti attività di vigilanza e monitoraggio sulla società in house "Arechi Multiservice S.p.A." cui è stata affidata la manutenzione di una quota parte degli oltre 2500 km di strade di competenza.

Sono state introdotte attività di monitoraggio per la gestione delle strade di competenza della Provincia di tipo informatizzato, come il censimento e la georeferenziazione delle "buche" presenti su tutta la viabilità di competenza Provinciale e la successiva, riparazione di tali buche con restituzione in formato digitale e georeferenziato di tutti i dati riferiti all'intervento (foto, data). È stato inoltre esercitato il controllo analogo sulla Società in house mediante, attraverso procedure sia di controllo ex ante, (come l'indicazione, prima dell'avvio del servizio di indirizzi vincolanti sulla messa a disposizione di personale e mezzi e la redazione concordata della programmazione mensile degli interventi), che di controllo contestuale (sia in remoto che in sito) e di controllo ex post, con la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi affidati ed individuazione degli scostamenti e indicazione delle azioni correttive in corso d'opera che a stato finale per la riprogrammazione dell'affidamento successivo.

c. Cura del territorio (taglio erba e pulizia cunette)

Si è passati da una spesa di circa 3 milioni di euro negli anni 2010/2014 a nessuna spesa a partire dal 2016.

Nel corso del 2016, e nelle annualità successive, è stata proposta e concretizzato un accordo con le Comunità Montane estese nel proprio territorio amministrativo, finalizzata all'esecuzione,

lungo la rete stradale di pertinenza provinciale, di interventi indispensabili alla prevenzione degli incendi boschivi, nonché dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

Pertanto, le consuete attività di “cura del territorio”, inerente la prevenzione antincendio e la manutenzione delle opere di contenimento dei versanti e delle opere di regimazione idraulica, sono state espletate estendendo gli obiettivi di cui alla legge regionale 11/96 alle aree pertinenti la rete stradale provinciale, su un'estensione complessiva di 2.500 km, ottimizzando la forza lavoro disponibile nel comparto idraulico- forestale di tutte le CCMM senza costi aggiuntivi per l'Ente.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

La Provincia può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Per i servizi a rilevanza economica, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura, con una forte presenza pubblica, possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Tenuto conto, anche del rinnovato quadro normativo delle funzioni dell'Ente, la Provincia di Salerno, fermo restando le disposizioni dell'articolo 4, comma 1 del D.Lgs. n.175/2016 TUSP, ha mantenuto la partecipazione in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate all'art.4, comma 2 del D.Lgs. n.175/2016 TUSP.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Le società, di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, convertito con modificazione dalla legge n. 133 del 2008, controllate dall'Ente Provincia, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all' art. 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008, nonché l'inserimento, nei nuovi contratti, della clausola di cui all'art. 243 comma 3-bis del TUEL, con riguardo alla riduzione delle spese per il personale delle medesime, anche alla luce dei nuovi artt.11 e 19 del D.Lgs.175/2016 TUSP.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Sono stati formulati indirizzi alle società partecipate finalizzati al contenimento delle dinamiche retributive

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2014							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO -				€ 229.748,00	7,22	€ 5.959.420,00	-€ 2.056.662,000

PONTECAGNANOs.c.a.r.l							
AGRO INVEST S.P.A.				€ 43.645.561,00	1,359	€ 1.866.395,00	- € 528.595,00
BORGHI AUTENTICI D'ITALIA –SALERNO SRL - IN LIQUIDAZIONE				€ 1,00	27,517	€ 117.917,00	- € 10.694,00
CSTP - AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA - IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA				€ 35.054.282,00	28,2019	€ 2.600.000,00	- € 738.977,00
CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO DELL'AGRO NOCERINO SARNESE – SOCIETA' COOPERATIVA				,00	7,14	,00	- € 9.681,00
CONSORZIO ORTOFLOROFRUTTICOLO DI PAESTUM – CAPACCIO				€ 286.533,00	12,85	€ 190.056,00	- € 34.873,00
SALERNO SVILUPPO s.c.r.l. – in liquidazione				,00	30,00	,00	,00
AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO SELE PICENTINO SPA – in liquidazione				2,82	54,10	€ 125.064,00	- € 43.765,34
ARECHI MULTISERVICE S.P.A .				€ 8.012.733,00	100,00	€ 320.671,00	€ 25.079,00
SALERNO INTERPORTO S.P.A. – IN LIQUIDAZIONE				€ 6,00	9,195	€ 4.310.704,00	€ 7.952,00
V.D & B. SPA- SOCIETÀ DI GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL BUSSENTO E DEL VALLO DI DIANO				,00	45,65	,00	,00
ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A.				€ 29.955.222	100,00	€ 1.816.502,00	- € 1.348.815
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.		
---	--	--

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO							
BILANCIO ANNO 2017							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO - PONTECAGNANOs.c.a.r.l (Dati di Bilancio 2017)				€ 115.384,00	3,33	€ 2.638.351,00	- € 786.299,00
ARECHI MULTISERVICE S.P.A . (Dati di Bilancio 2016 ultimi disponibili)				€ 6.444.596,00	100,00	€ 438.579,00	€ 67.135,00
* ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A. (in liquidazione) (Dati di Bilancio 2016 ultimi disponibili)				€ 27.501.619,00	100,00	€ 1.816.504,00	- € 8.384.608,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

***Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.**

*Per la società EcoAmbiente Salerno s.p.a, i dati sono stati approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 20 marzo 2018, con verbale n. 16 (prot.n. 201800069489 del 23.03.2018) , in corso di ratifica da parte del Consiglio Provinciale

5.5.Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente): (ove presenti)

Non risultano esternalizzazioni.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

La Provincia di Salerno ha adottato i seguenti provvedimenti, anche in applicazione delle disposizioni normative del TUSP 175/2016, art.4, commi 1-2-3:

- con Delibera di Consiglio provinciale n.5 del 30.03.2015, avente ad oggetto: "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie. Provvedimenti", ai sensi dell'art.1, comma 612, L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), l'Amministrazione Provinciale ha approvato un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie;
- con Delibera di Consiglio provinciale n.255 del 21.12.2015, avente ad oggetto: "Razionalizzazione delle Partecipate – adempimenti", ai sensi della Legge n.56/2014 e dell'art.1, commi 611,612,614, L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), l'Ente ha espresso la volontà di recedere dalle seguenti partecipate:
 1. ASSOCIAZIONE FEDERCULTURE.
 2. IS.ME.CERT.
 3. IRVAT.
 4. LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI.
 5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO.
 6. A.I.C.C.R.E.
 7. UNCEM.
 8. CONSORZIO SALERNO TRADING.
- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 35 del 23.03.2016 avente ad oggetto: "Razionalizzazione delle Partecipate – adempimenti", alla luce della L. 56/2014 (riforma Delrio) e della normativa in materia di razionalizzazione delle società partecipate ex articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014 e smi., si è deliberato di esercitare il recesso:
 1. dall'associazione "A.N.P.A.C.A. – Associazione Nazionale per il coordinamento dei Patti Territoriali, dei Contratti d'Area e per lo sviluppo locale" in liquidazione;
 2. dall'associazione "ARCO LATINO";
 3. dall'associazione "BIENNALE DEL MARE";
 4. dall'Associazione CENTRO STUDI ANTONIO GENOVESI;
 5. dall'Associazione Centro Universitario Europeo per i beni culturali;
 6. dal Consorzio per la valorizzazione, tutela e commercializzazione dell'olio Extravergine di Oliva "Olio del Sole";
 7. dal Consorzio ASMEZ;
 8. dal Consorzio Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Sele;
 9. dalla Fondazione Onlus Ex Machina;
 10. dalla Fondazione Museo Manuel Cargaleiro.
- Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 85 del 29.09.2017 avente ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017-Ricognizione partecipazioni possedute- Individuazione e conferma delle

partecipazioni da alienare”, l’Amministrazione Provinciale ha approvata l’alienazione delle seguenti società:

- V.D.&B. S.P.A. - SOCIETA' DI GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL BUSSENTO E DEL VALLO DI DIANO.
- CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO DI PAESTUM-CAPACCIO.
- CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO DELL’AGRO NOCERINO SARNESE – SOCIETA’ COOPERATIVA.
- AGRO INVEST s.p.a..
- AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO SELE PICENTINO S.P.A. (in liquidazione).
- BORGHI AUTENTICI D’ITALIA S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE).
- SALERNO INTERPORTO S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)
- SALERNO SVILUPPO S.C.R.L. (IN LIQUIDAZIONE).
- CSTP AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A. (IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA).
- ECOAMBIENTESALERNO S.P.A..

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Salerno che viene trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (art. 4, comma 2, del D.Lgs.149 del 06/09/2011, modificato dall'art.11 del D.L. n.16 del 06/03/2014 convertito con L. n.68 del 02/05/2014).

Salerno, 31 agosto 2018

Il Presidente
Giuseppe Canfora

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono, inoltre, ai contenuti nei citati documenti.

Salerno, _____

L'ORGANO DI REVISIONE FINANZIARIO

EMILIO ROMANIELLO

ERALDO DE SIMONE

IGNAZIO MASULLI